IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVII — Numero 320 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Sabato, 25 Novembre 1899

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Profezie e minaccie

La discussione del chiaro e corretto indirizzo in risposta al discorso della Corona, che l'on. Bonacci chiamò una elucubrazione dell'on. Villa, non ha presentato di rimarchevole che una serie di brevi ed esplicite smentite del Pres. del Consiglio a varie fiabe poste in giro contro l'ingerenza o l'azione del governo.

L'on. Bonacci disse che, pur avendo un sacco ed una sporta pieni di argomenti contro l'indirizzo politico del Governo, non credeva, in omaggio alle tradizioni, di scaricarli in questa circostanza, epperò si riservava la requisitoria ad una miglior occasione. E ben fece.

L'on. Carlo di Rudinì censurò invece la politica estera e finanziaria, qualificando la prima di piccineria e la seconda di grettezza e lesineria.

Sarebbe stato facile rispondere ai criteri dell'on. Rudinì figlio, che vuole una politica grandiosa e una finanza a larghe mani, con qualche discorso del suo illustre genitore, ma, in omaggio alle buone tradizioni, non era il caso.

Più vivace fu naturalmente l'estrema sinistra coi discorsi dell'on. Pantano, che riassunse la lunga serie degli articoli estivi dell'organetto repubblicano, e dell'on. Costa, il quale, dopo aver dichiarato che i suoi amici avrebbero rinunziato all'estruzionismo sui bilanci se si fosse allontanato l'amaro calice dei provvedimenti politici, minacciò, ora che il progetto è stato ripresentato, di ricorrere all'ostruzione sulla domanda d'esercizio provvisorio, se verrà fatta.

E' singolare come l'esercizio provvisorio debba riuscire cotanto ostico ai giornali avversi al Ministero, i quali s'industriano a far credere che l'Opposizione è talmente rimessiva e i radicali talmente agnelli da rendere possibile la discussione dei bilanci in meno di un mese.

Tutta questa mansuetudine in chi preferisce alle battaglie aperte quelle coperte non si capisce o si capisce troppo.

Gli oppositori comprendono infatti che una volta approvato l'esercizio provvisorio per i bilanci non esauriti al 31 dicembre, ogni speranza di sorprese o di tentativi come quello dell'elezione presidenziale sarebbe perduta; mentre senza l'esercizio provvisorio l'occasione di tentare qualche colpetto si può sempre presentare.

Non altrimenti difatti si potrebbero spiegare le quotidiane profezie dei giornali di opposizione sulla posizione precaria, sulla imminente caduta del Gabinetto, sui salti mortali ecc. ecc.

Fino a che il Ministero non abbia fortificata la situazione con l'esercizio provvisorio, che garantirebbe appunto quella tranquilla e normale discussione dei bilanci, la quale essi pure mostrano di desiderare, gli oppositori contano sulla possibilità di qualche giuochetto a mosca cieca nella votazione dei bilanci stessi, come toccò all'on. Bonacci quando era guardasigilli.

Ora è precisamente contro questi giuochetti al buio, che contribuiscono al discredito del parlamentarismo e si risolvono, dopo tutto, nel creare qualche imbarazzo al governo e qualche intralcio all'andamento dei lavori, che bisogna premunirsi.

Tutti coloro, qualunque sia la frazione cui appartengono, i quali pensano che nel presente quarto d'ora, invece di andare a caccia di crisi e di lotte elettorali, sia preferibile una tregua laboriosa a profitto del paese, non possono, se sinceri, opporsi all'esercizio provvisorio, visto che, una settimana prima o una dopo, è inevitabile.

Noi non sappiamo quale decisione adotterà, su questo proposito, il Ministero, che avrebbe dovuto spingere energicamente la marcia in avanti; ma qualunque essa sia, quello che sappiamo è che le minaccie di ostruzionismo fanno lo stesso effetto delle profezie sulle cadute imminenti e sui salti mortali.

In materia di salti tutto sta nel vedere chi resta in piedi.

Politica e Diplomazia

New-York. — Per il successore del defunto Garrett A. Hobart alla vice-presidenza della Repubblica si fanno i nomi di Teodoro Rosevelt, governatore di New York, di Woodruff, luogotenente governatore di New York, del generale Frederick Grant, di Elihu Root, ministro della guerra e di Whitelaw Reid.

Belgrado. — Nicola Patchitch ex-capo del partito radicale, ha ricevuto dal Governo una somma di 40,000 franchi, che rappresenterebbe, secondo i termini del decreto ufficiale, l'arretrato del suo stipendio come ministro di Serbia in disponibilità.

Berlino, 24, ore 19.54 — Il signor von Holleben, Ambasciatore a Washington, è qui giunto. Questa venuta potrebbe riferirsi alle trattative ora in corso per un accordo fra le potenze allo scopo di garantire l'integrità della Cina.

Berlino. 24. — E' morta la principessa Maria di Leiningen, sorella del granduca di Baden.

Era nata a Carlsruhe il 20 novembre 1834 e aveva sposato l'11 settembre 1858 Ernesto principe di Leiningen.

Le elezioni senatoriali in Francia.

(S) **Parigi,** 24. — Il Consiglio dei Ministri fissò pel 28 gennaio la data delle elezioni per la rinnovazione triennale del Senato.

L'Imperatore Guglielmo in Inghilterra.

(S) **Londra,** 24 — Si assicura che il Ministro delle Colonie, Chamberlain, abbia avuto, ieri, una conferenza coll'Imperatore Guglielmo.

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

Berlino, 24, ore 21.40 — Si ha da Londra che, dopo il pranzo di martedì, l'Impetatore si intrattenne a lungo col Ministro delle Colonie inglese Chamberlain.

Quest'ultimo, dopo il colloquio avuto ieri a Windsor col conte von Bülow e coll'ambasciatore tedesco Hatzfeldt, ritornò subito a Londra.

L'udienza data ieri al conte Hatzfeldt dall'Imperatore ebbe luogo al ritorno di questi dalla caccia.

Si assicura che quattro corazzate inglesi si sono recate a Port Victoria per scortare l'*yacht* imperiale *Hohenzollern* alla partenza.

Berlino, 24, ore 19,55. — Si ha da Londra che i giornali inglesi attribuiscono una grande importanza politica alla visita dell'imperatore Guglielmo, al quale i Ministri avrebbero esposte le intenzioni dell'Inghilterra sull'avvenire del Transvaal e dell'Orange.

Si sarebbe inoltre venuti ad un accordo circa i rapporti fra gli inglesi ed i tedeschi nel Sud-Africa.

Le udienze concesse dall'Imperatore ai Ministri inglesi Chamberlain e Balfour rendono verosimili tali affermazioni.

D'altronde il conte Hatzfeld, ambasciatore tedesco, il quale è ancora sofferente, fu portato sopra un seggiolone a braccia dal binario alla carrozza e pernottò a Windsor.

Egli non si sarebbe mosso se non si fosse trattato di questioni importanti.

Qui le trattative sono accolte con sentimenti diversi secondo i partiti. Tuttavia prevale l'opinione che la Germania se ne avvantaggierà.

Parigi, 24, ore 21.40 — Il *New York Herald* dice che gli attivissimi negoziati che hanno luogo attualmente tra la Germania e l'Inghilterra, in occasione della visita dell'Imperatore Guglielmo, riguardano la Cina, dove, secondo il *Petit Bleu*, la situazione sarebbe grave.

Parigi, 24, ore 18. — Il *Journal des Débats* ha da Londra: Si dice che la politica dell'Inghilterra e quella della Germania rimangono interamente associate senza che sieno stipulati nuovi accordi.

Parlamenti Esteri

Francia.

(S) **Parigi,** 24. — *Camera dei Deputati.* — Si discute il bilancio degli Affari Esteri.

Montaigu interroga sulla visita fatta da un incrociatore inglese ad un vapore francese nella baia di Delagoa.

Il Ministro degli Affari Esteri Delcassé, risponde che in tempo di guerra il belligerante ha diritto di visita. Circa il fatto segnalato gli mancano le necessarie informazioni per dare spiegazioni.

Dichiarazioni del Ministro degli affari esteri.

Il Ministro espone lungamente la sua politica estera, cominciando dagli affari in Cina.

Delcassé dice che la Francia non si deve occupare dell'azione delle potenze estere, finchè non siano d'ostacolo ai suoi interessi. L'occupazione della baia di Kiao-Tchau fu una necessità per la Germania. Se la Francia fu meno favorita in Cina dell'Inghilterra, essa prese però il punto che le sembrò conveniente. Essa inoltre deve riservare le sue risorse per i suoi interessi vitali e non dimenticare che possiede già l'Impero Indo-Cinese. E' inutile cadere nel furore degli ingrandimenti territoriali.

Soggiunge che la divisione della Cina non è imminente. La zona d'influenza francese è vicina al Tonchino e la Cina si è impegnata a non aprire le provincie vicine ai possedimenti francesi a nessuna influenza estera esclusiva. Basta vigilare l'esecuzione di tale impegno. Nell'opera di aprire la Cina all'industria ed al commercio del mondo, la Francia fece una figura onorevole ed essa è solidamente stabilita in Cina e continuerà a proteggervi i cristiani di tutte le nazionalità.

Delcassé deplora la guerra del Transvaal. Nondimeno non reputò opportuno di offrire la sua mediazione, tutte le potenze non avendo ancora sottoscritto le tre Convenzioni e le tre Dichiarazioni della Conferenza dell'Aja.

Gli avversari del Governo vogliono che la Francia si mantenga forte e che nel medesimo tempo intervenga dovunque e reclamano continuamente ingrandimenti territoriali, come se la Francia non possedesse già Colonie che deve sviluppare dal punto di vista economico. Il Governo si occupa dei veri interessi del paese e non cerca una popolarità equivoca. (*Applausi*).

Il ministro Delcassé ricorda gli avvenimenti succedutisi dal 1898 in poi. Tre mesi dopo Fascioda la Francia firmava coll'Inghilterra un trattato che consacra l'unità del suo Impero africano. Anche coll'Italia la Francia ha firmato una convenzione commerciale soddisfacente pei due paesi, stringendo vieppiù i loro legami di amicizia. (*Applausi*). Venne quindi la Conferenza dell'Aja, ove i delegati francesi fecero il loro dovere. Ricorda pure che la Francia ha firmato un accordo commerciale cogli Stati-Uniti.

Mercè una politica retta, chiara ed attiva, la Francia si è guadagnata la stima di tutti. La triplice alleanza ha provocato l'unione fra la Francia e la Russia, i cui legami si sono testè ancor più consolidati. (*Applausi*). Tale unione garantisce nel presente la sicurezza della Francia e permette progetti a lunga scadenza nell'avvenire. Per compierli occorre soltanto pazienza, spirito di continuità e tempo. (*Ripetuti bravo*).

La seduta è rinviata a lunedì.

Belgio.

(S) **Bruxelles,** 24. — *Camera dei Rappresentanti.* — Si approva; con 70 voti contro 63, il complesso del progetto di legge elettorale che applica la rappresentanza proporzionale.

La guerra nel Transvaal

(S) **Londra,** 24 — Il Ministero della Guerra ordinò la mobilitazione di altri otto battaglioni della milizia.

(S) **Londra,** 24 — Il *Times* ha da Mafeking, in data del 10 corrente: Le trincee dei boeri si avvicinano giornalmente alla città.

L'acqua va esaurendosi.

(S) **Londra,** 24 — I boeri respinsero il generale French, che faceva, ieri, una ricognizione ad Arundel.

(S) **Londra,** 24. — Il ministro della guerra comunica il seguente dispaccio ricevuto iersera:

Il generale Lord Methuen attaccò il 23 corr. mattina i boeri che occupavano la forte posizione di Belmont. Gli inglesi s'impadronirono di tre alture.

Gli inglesi si batterono splendidamente. I boeri si difesero con coraggio ed abilità.

Gli inglesi riportarono una completa vittoria; fecero 40 prigionieri; presero una grande quantità di cavalli e di bestiame e distrussero molte munizioni.

Le perdite degli inglesi sono tre ufficiali morti e 21 feriti, 55 uomini di truppa morti e 125 feriti, nonchè 21 uomini mancanti. Tra i feriti vi è il generale Fethers Tonhangh.

Numerosi boeri rimasero morti.

(S) **Londra.** 24. — Il generale Lord Methuen telegrafa di aver riportato completa vittoria sui boeri a Belmont.

Le perdite degli inglesi furono 38 morti e 149 feriti.

Mancano diciotto uomini.

(S) **Londra,** 24. — Il ministro della guerra comunica che un ufficiale ferito nel combattimento di Belmont è morto.

(S) **Londra,** 24 — Il generale lord Methuen telegrafa che il numero dei boeri fatti prigionieri nel combattimento di Belmont supera i 50, di cui 19 sono feriti.

La Regina Vittoria inviò a lord Methuen un telegramma di felicitazione per le truppe.

(S) **Londra,** 24 — Un telegramma da Fincham Farm all'*Argus of the Cape* dice che il combattimento di Belmont cominciò mercoledì sera. In esso i boeri perdettero due cannoni e trenta uomini.

Giovedì mattina l'artiglieria inglese avviluppò i boeri da tre lati, riducendo al silenzio la loro artiglieria;

Gli inglesi s'impadronirono del campo boero con cannoni e approvvigionamenti di bestiame e fecero alcuni prigionieri.

La cavalleria inseguì indi i boeri che ascendevano a 3500.

(S) **Londra,** 20 — Un dispaccio dal Natal in data 23 al *Colonial Office* annunzia essere avvenuto un piccolo scontro a Tugela Drift, nel quale i boeri furono respinti.

(S) **Durban,** 24 — Tutti i cannoni della marina furono sbarcati e spediti, ieri, ad Estcourt.

(S) **Maritzburg,** 23 — Il generale Hildyard fece stamane una sortita da Estcourt. Attualmente è impegnato un combattimento.

(S) **Cape Town,** 24 — Il Governatore Generale Sir A. Milner, ha diretto un proclama ai coloni della Colonia del Capo, nel quale dichiara che l'Inghilterra non si propone affatto di opprimere gli olandesi, nè di privarli del loro diritti, ma desidera anzi lasciare la massima libertà ed autonomia tanto agli olandesi quanto agli inglesi ed aderisce al principio di una eguale libertà per tutti i coloni fedeli.

(S) **Cape Town,** 24. — Il generale Radvers Buller si è recato nel Natal.

Le autorità militari impediscono ogni divulgazione di notizie circa i movimenti delle truppe.

Si assicura che gli inglesi si trovino in condizione di respingere un'invasione al nord.

(S) **Lorenço Marquez,** 23. — Lo *Standard and Diggers News* annunzia che molte proprietà di Johannesburg, che erano state abbandonate, sono state saccheggiate.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 24, ore 18,38. — Nel mondo militare si giudica molto disordinata la condotta della guerra da entrambe le parti.

Pare che nessuno conosca la scienza militare.

Un comunicato ufficiale del *War Office* annuncia una vittoria inglese, riportata dal generale Methuen a Belmont.

Contemporaneamente si segnala una sortita da Estcourt del generale Hildyard, uno scontro presso Arundel tra boeri ed inglesi, che avrebbero avuto la peggio — ossia una situazione che accenna ad una ripresa delle ostilità sopra tutti i teatri principali della guerra.

L'investimento di Mafeking, per informazioni del *Times*, si va facendo sempre più stretto e l'acqua vi comincia a diventare scarsa, onde non appare improbabile a breve scadenza la resa della piazza.

L'invio verso Estcourt di tutti i cannoni della marina indica chiaramente il proposito del generale in capo inglese di muovere alla liberazione di quel punto importante sulla via di Ladysmith.

Società del Mediterraneo.

(*Servizio part. del Pop. Rom.*)

Milano, 24, ore 15,15. — Quest'oggi ebbe luogo l'assemblea generale della Rete Mediterranea per l'esame della gestione sociale dal 1° luglio 1898 al 30 giugno 1899.

Presiedeva il conte Sanseverino. Erano presenti 81 azionisti con 195.864 azioni, rappresentanti 22,382 voti.

Dopo la lettura della relazione del Consiglio e dei Sindaci, l'azionista Chouvalet chiese quale gratificazione fosse stata assegnata al direttore generale, comm. Massa, dimissionario.

Il Presidente nel Consiglio rispose che l'Amministrazione si riserva di deliberarla e di risponderne all'assemblea degli azionisti nei bilancio dell'anno prossimo.

Su proposta dell'ing. Esterle l'assemblea approvò ad unanimità un voto di plauso all'opera del comm. Massa.

Il dir. gen. comm. Oliva informò poscia l'assemblea delle proposte fatte dalla Società al Governo per la costruzione e per l'esercizio del gruppo di linee che dànno accesso al Sempione.

L'Assemblea deliberò un voto di incoraggiamento al Consiglio e sollecitazioni al Governo perchè venga presa al più presto una decisione in proposito.

Esaurita così la discussione, venne approvato il bilancio e un dividendo di L. 25 per ciascuna azione — che corrisponde al 5 0|0 in rapporto al valore nominale ed a meno del 5 in rapporto al prezzo di lire 550 al quale furono emesse le azioni.

Per le cariche, furono confermati tutti i Consiglieri uscenti e per il posto reso vacante dalle dimissioni del comm. Cavallini, assunto a vice-direttore generale della Banca d'Italia, fu nominato l'ex direttore gen. comm. Massa.

Il Consiglio, nella riunione odierna, ha approvato i seguenti contratti:

Con la Ditta Della Vedova, Ferri e figli di Treviglio, fornitura di olio di ravizzone purificato per illuminazione.

Con la Ditta Francesco Pastori di Torino, per 45 mila lime di acciaio fuso.

Con l'Impresa Gazzano Narciso di Sestri, l'appalto per il consolidamento della falda rocciosa presso la stazione di Pievedisori.

Con l'Impresa Allegri, Lazzeri e C. di Firenze, l'appalto pel consolidamento di una falda rocciosa presso la galleria Ligia sulla Genova-Spezia.

Società Mineraria Italiana.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Torino, 24, ore 14.55. — (*Ermon*). Si è costituita la "Società Mineraria Italiana" con il capitale di L. 1,500,000, sottoscritto interamente da capitalisti torinesi e genovesi.

Situazione della Banca d'Italia

Attivo.

	31 ottobre	10 novembre
Cassa (Moneta metallica L.	330,458,000 —	331,808,000 —
Cassa (Cambiali estere . „	90,913,000 —	90,657,000 —
Biglietti di Stato di altri Ist. e spezzati. „	38,519,000 —	33,424,000 —
Portafoglio e anticip. „	286,319,000 —	276,369,000 —
Anticipaz. al Tesoro „	50,000,000 —	40,000,000 —
Fondi pubblici. . . . „	171,214,000 —	166,764,000 —
Operaz. non consentite dalla legge 10 ag. 93 „	246,452,000 —	246,080,000 —
Spese, tasse, sofferenze	10,291,000 —	10,352,000 —

Passivo.

	31 ottobre	10 novembre
Circolazione . . . . . L.	889,786,000 —	874,203,000 —
Debiti a vista . . . . „	94,490,000 —	85,184,000 —
Id. a scad. (sp fruttiferi) „	96,097,000 —	97,716,000 —
Rendite del corrente esercizio . . . . . . „	20,702,000 —	21,352,000 —

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 24 novemb. - pres. **Colombo** - Ore 14.

Interrogazioni.

Manna (P. I.) rispondendo all'on. Santini sulla « estensione, ognora progressiva, di scuole straniere nella capitale del Regno con ingiuria alle leggi dello Stato e con gravissima jattura dei legittimi interessi degli insegnanti italiani, » assicura l'interrogante che le prescrizioni della legge Casati, che vietano ai non cittadini italiani di insegnare, sono anche in Roma rispettate.

E' vero che vi sono scuole con nomi stranieri, ma gli insegnanti sono, all'infuori di quelli di lingue estere italiani, se anche gli amministratori sono stranieri.

Santini ringrazia delle spiegazioni. Avverte però il governo che in parecchie scuole di Roma, sotto la veste degli insegnanti italiani vi sono invece maestri stranieri. In una, per esempio, vi sono dei preti francesi che insegnano con danno non solo della classe dei maestri italiani, ma, ciò che è più grave, con danno dei sentimenti di patria che non vengono certamente instillati agli scolari.

Ciò l'interrogante non dice per spirito di pretofobia, chè anzi egli s'onora di sentimenti cristiani, ma perchè sa quanto il governo francese fa per intralciare l'opera dei nostri cappuccini.

Manna ordinerà un'inchiesta e provvederà.

Falconi (giustizia) rispondendo all'on. Pavia sulle prove raccolte e sui provvedimenti presi e da prendersi relativamente al caso Batacchi, dichiara che, non concorrendo gli estremi per la revisione del processo, cessati i clamori di piazza, il Ministero, ove sia richiesta, vedrà se si possa invocare la prerogativa sovrana.

Pavia sostiene che la revisione è possibile di fronte ad una riconosciuta testimonianza falsa, ancorchè l'azione sia prescritta; ad ogni modo sarebbe il caso della grazia sovrana, la cui domanda fu già presentata. Ricorda che il Batacchi da 21 anni sconta una pena per una colpa della quale è innocente.

Falconi dichiara che furono fatte dai Proc. gen. di Firenze nuove indagini e si è riesaminato tutto il processo, ma si è concluso contrariamente alla domanda di grazia. Quanto alla revisione conferma le precedenti dichiarazioni. (*Rumori e commenti all'estrema*).

Vagliasindi (agricoltura) rispondendo all'on. Dozzio, dice che prima delle ferie natalizie ripresenterà il disegno di legge sulla polizia sanitaria degli animali.

Falconi (giustizia) rispondendo all'on. Cimorelli, dice che per ora non è il caso di modificare l'art. 27 della legge notarile.

Cimorelli osserva che l'art. 27 della legge impone ai notai dei piccoli paesi una condizione incomportabile.

Falconi (giustizia) dichiara che l'interesse pubblico non consente di togliere l'obbligo della residenza notarile.

Fusinato (esteri) risponde all'on. Pantano che i disegni di legge sull'emigrazione spera di poterli presentare, ma non potrebbe accettare molte delle proposte dell'on. Pantano e della Commissione.

Presentazione di relazioni.

Afan De Rivera presenta la relazione sulle spese straordinarie militari.

Chimirri sulle spese di spedalità dei ricoverati negli ospedali di Roma.

Giunti sui provvedimenti per la leva di mare.

Indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Pantano. Esordisce parlando dell'impressione destata dal discorso della Corona che (dice lui) è stata pessima. Passa quindi a ripetere gli argomenti, svolti durante le vacanze dai giornali *popolari*, sulle promesse fatte dai discorsi reali e non mantenute, sulla politica dei varii governi che si sono succeduti, e viene a parlare delle elezioni. Il ministero è, secondo l'oratore, prigioniero di un manipolo di reazionari, i quali, dopo essersi serviti di lui, lo getteranno via come limoni spremuti. (La citazione agrumaria del deputato siciliano fa una certa impressione !) Continua per una buona mezz'oretta a sparare pistolotti sulla libertà, sulla reazione, sul decreto 22 giugno, che è irrito e nullo, e su mille altre cose, facendo fra le altre alcune profezie d'indole politica, che lasciano... il tempo che trovano. Non è mancato al discorso Pantano l'onore di rumori, interruzioni, e approvazioni dai suoi amici.

Bonacci parla per una dichiarazione: non dubita che il discorso della Corona, che è atto dei ministri responsabili, debba esser soggetto di discussione politica. Vorrebbe che le risposte ai discorsi fossero rispettose espressioni di desideri, ma la consuetudine è che invece le risposte siano solamente atti di omaggio puri e semplici.

Non vuol derogare da questa abitudine perchè ciò si presterebbe ad equivoci. Però non vuole neppure che si equivochi sul suo pensiero, che è assolutamente contrario agli atti dell'attuale governo. In prossime occasioni si discuterà la politica del ministero e allora egli avrà agio di chieder conto ai governanti del sovvertimento degli ordini costituzionali (!)

Intanto fa una specie di bilancio, per uso dell'opposizione, della politica generale del governo: all'estero magra figura fatta in Cina, all'interno guerra palese ai membri della rappresentanza popolare, politica finanziaria niente e via di seguito.

Dice che il governo ha fatto solo rilevare che l'Italia farà da guardia d'onore ai pellegrinaggi ed alle processioni dell'anno prossimo, ripetando le gesta di Matilde di Canossa.

Fatte queste dichiarazioni, dichiara che nessuno deve meravigliarsi, se voterà l'elucubrazione (*sic*) dell'on. Villa. (*Approvazioni a sinistra*).

Costa Andrea. Ripete la tirata dell'on. Pantano sulla politica del governo.

Dice che l'estrema sinistra era disposta a non fare ostruzione sui bilanci, come non l'avrebbe fatta in luglio se si fossero rinviati i provvedimenti politici: ma siccome questi saranno discussi domani agli uffici e si parla di esercizio provvisorio, egli e i suoi amici ricorreranno di nuovo all'ostruzione. Si sofferma specialmente sull'allusione del discorso della Corona all'anno santo, giurando e stragiurando che non dai socialisti, tanto amanti di libertà, verranno fatte ai clericali che affluiranno a Roma, dimostrazioni ostili. Parlando di Roma dice che essa non è ancora una città moderna, essia una città industriale, e si augura che gli albori del secolo nuovo salutino al governo la forma repubblicana nel contenuto socialista! (*Approvazioni all'estremo*).

Rudinì Carlo. Rimprovera al Ministero d'aver messo in bocca della Corona un così misero discorso. Fra i vari appunti che muove vi ha quello d'aver accennato all'anno santo. Biasima specialmente la politica estera, che dice gretta (si metta d'accordo con suo padre) e informata a piccole vedute, come pure censura la politica finanziaria che si riduce a piccole economie le quali portano poi a forti sacrifici.

De Felice si meraviglia della chiusura della sessione e della ripresentazione del decreto legge. Crede che la pacificazione degli animi si otterrebbe solamente col ritorno alla libertà e l'abbandono delle misure reazionarie. Paragona la condizione fatta alle istituzioni rappresentative in Italia con quella degli altri paesi e dice che ne dovremmo arrossire (*rumori vivissimi*).

Donati. E' roba da ridere.

De Felice. Già lei è abituato a ridere anche delle grandi sventure (*rumori*).

Continuando, vorrebbe che si chiedesse nell'indirizzo l'amnistia.

Pelloux (pres. Consiglio) (*attenzione*). Rileva alcune affermazioni fatte dagli oratori, affermazioni che tiene a che non rimangano senza una pronta risposta.

Si è accusato il ministero d'essersi ingerito del processo delle urne, orbene dichiara, a nome anche del ministro di giustizia, che il Governo non si è occupato affatto di quel processo.

Si è rimproverato al Governo il ritardo nella discussione dei bilanci; anche in ciò il ministero non ha alcuna responsabilità; come ha già dichiarato il presidente della Camera. Si è detto che si sono presentati progetti per aumenti delle spese militari. Ciò non è vero: la relazione presentata dall'on. Afan de Rivera riguarda le spese straordinarie per l'esercito, già approvate dalla Camera il 15 giugno 1899, che sono comprese nella cifra di 239 milioni, nella quale fin dal 1892 si convenne di consolidare il bilancio della guerra.

Poichè si è parlato anche della soppressione del domicilio coatto, crede necessario spiegare in che consista tale provvedimento; si tratta di togliere all'istituto del domicilio coatto il carattere di provvedimento di P. S., passandolo alla giurisdizione dell'autorità giudiziaria.

Siccome non mancheranno occasioni di discutere le varie parti della politica del governo, così non ha altro da dire. (*Approvazioni*).

Villa (relatore). Dopo aver fieramente protestato contro l'ostruzionismo, che è una forma di violenza assolutamente deplorevole, venendo all'indirizzo, dice che esso lascia completamente impregiudicata l'azione del Parlamento verso l'opera del Governo.

Questo è il suo merito.

L'unico intento poi è quello di fare un atto di omaggio e di ossequio al Sovrano. (*Approvazioni vivissime*).

Posto ai voti per alzata e seduta, l'indirizzo è approvato a grandissima maggioranza.

Votano contro i soli deputati di Estrema.

Presidente sorteggia la Commissione che dovrà recare l'indirizzo al Quirinale, insieme all'ufficio di presidenza e al relatore. Risulta così composta: Branca, Bonanno, Lucchini L., Cambray-Digny, Faliotti, Palberti, [illegible].

Pubblica sicurezza - Infortuni sul lavoro.

Con brevi osservazioni degli on. **Maurigi** e **Monti-Guarnieri**, cui risponde l'on. **Pelloux** (interni) è approvato il progetto: Modificazioni all'art. 31 della legge sugli ufficiali ed agenti di P. S.

Si approva senza discussione il progetto Pagamento delle indennità per infortuni sul lavoro agli operai in servizio delle aziende dei sali e tabacchi.

Stipendi dei professori d'istituti tecnici.

E' approvato, dopo breve discussione tra gli on. **Baccelli** (P. I.) e **Morandi** (relatore), il progetto: pareggiamento degli stipendi dei professori di scuole ed istituti tecnici con quelli delle scuole classiche.

Resta approvato, su proposta dell'on. **Rocca Fermo**, accettata dal Ministro e dalla Commissione, che la nuova legge entrerà in vigore il 1°. luglio 1900.

Si approvano le relative tabelle.

Viene anche approvato un ordine del giorno, accettato dal Ministro, della Commissione che invita il Governo a trasformare, quando sia possibile, in altre scuole più rispondenti ai bisogni dei singoli luoghi, o sopprimere quelle che l'esiguo numero degli alunni abbia dimostrato superflue.

Si leggono le interrogazioni e le interpellanze.

Presidente annunzia che l'on. Pelloux accetta le interpellanze già annunziate dell'on. De Felice, chiedendo però che siano rimandate a due settimane.

Resta così stabilito.

La seduta è tolta alle 17.40.

Notizie parlamentari.

Gli Uffici sono convocati alle ore 11 d'oggi col seguente ordine del giorno:

Ammissione alla lettura di una proposta di legge di iniziativa dei deputati Galletti e Caetani Onorato;

Modificazioni dei servizi postali e commerciali marittimi (urgenza);

Conversione in legge del Regio Decreto 22 giugno 1899;

Delinquenti recidivi ed abolizione del domicilio coatto.

La Giunta permanente Trattati e Tariffe ha nominato presidente l'on. Pavoncelli, segretario l'on. Gavazzi.

Oggi sono convocate le seguenti commissioni:

ore 10, la Giunta permanente per il regolamento della Camera;

ore 13,45, la Giunta generale per il bilancio.

La Commissione del Regolamento.

Ieri mattina — presieduta dall'on. Sonnino — si è riunita la Commissione del Regolamento ed ha preso in esame le proposte di riforma, deliberando di mantenere segrete le sue deliberazioni.

Questa mattina la Commissione è convocata per le ore 10.

Giunta del bilancio.

L'on Guicciardini è stato nominato relatore del bilancio dell'Entrata.

La Giunta generale si doveva riunire ieri mattina, ma non fu in numero.

Esposizione finanziaria.

Il ministro del Tesoro ha differita l'esposizione finanziaria non avendo ancora ricevuta la relazione della Corte dei conti pel rendiconto consuntivo 1898-99, che, secondo la legge di contabilità, dev'essere presentata al Parlamento insieme ai documenti finanziari.

E' assai probabile che la relazione della Corte venga trasmessa in giornata al Tesoro: in tal caso l'esposizione avrebbe luogo lunedì.

ALL'ALTA CORTE DI GIUSTIZIA

(S) **Parigi,** 24. — Déroulède, essendo indisposto, non assiste all'udienza.

Escutesi il teste Leproust, commissario di polizia, il quale depone circa diverse dimostrazioni, cui egli assistette.

Afferma che i realisti reclutarono dimostranti fra i beccai del quartiere La Villette.

Il brigadiere dei gendarmi di Longuyon conferma che il dottor Dulonaux gli dichiarò il 23 febbraio che gli era stato chiesto di offrire ospitalità, in sua casa, al Duca d'Orléans.

L'imputato Brunet solleva un incidente comico gridando, rivolto ai membri dell'Alta Corte, espressioni ironiche all'indirizzo del teste.

Il procuratore generale, Bernard, dichiara non farà alcuna richiesta di pena per Brunet, ritenendo che la sua interruzione non sia ingiuriosa.

Il testimonio Michelin, segretario della Società della Gioventù Realista, e membro della Lega dei Patriotti, dietro domanda dell'imputato Godefroy, riconosce di avere indirizzato al Godefroy, una relazione sulla Lega dei Patriotti, nella quale diceva che la lega era composta specialmente di elementi popolari con tendenze bonapartista e antisemita.

Ad una interrogazione rivoltagli, il teste risponde che Godefroy professò sempre opinioni realista-parlamentare e per conseguenza è avversario del sistema preconizzato da Deroulède.

L'udienza è sospesa.

Ripresa l'udienza, sei operai del quartiere La Villette depongono di esser stati pagati per gridare *Viva l'Esercito* nella dimostrazione fatta per l'elezione di Loubet a presidente della Repubblica e durante i funerali di Félix Faure.

Il teste Jager, presidente del Comitato eletto-

rale per l'elezione di Sabran-Ponteves, afferma che questi non fece subornazioni ed ammette di aver fatto egli stesso tali subornazioni.

Il teste solleva un vivo incidente accusando il Commissario di polizia, Leproust, di aver minacciato i testimoni durante le indagini da lui fatte.

Il commissario Leproust si giustifica.

Jager sostiene invece che la polizia tentò di reclutare falsi testimoni.

Sabran-Pontevès giura nuovamente esse c egli assolutamente estraneo al reclutamento dei dimostranti fra gli operai del quartiere di La Villette.

Sono quindi escussi altri testi, le deposizioni dei quali sono senza importanza. Alcuni agenti di polizia confermano le loro precedenti deposizioni.

L'udienza è indi levata.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 24 contiene:

R. D. che costituisce in Ente morale la Società filarmonica di Oleggio e ne approva lo statuto — Prezzo del cambio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Ancona, 25 ore 16,10 — Al corso Mazzini s'è incendiata l'abitazione di certo Tommaso Girasole. I pompieri hanno spento il fuoco. Il danno che è assicurato ascende a 5000 lire.

— E' stata accordata la libertà condizionale a quell'Alessandro Boccioni, riparato in Isvizzera e condannato in contumacia al domicilio coatto la cui elezione a consigliere comunale era stata annullata con sentenza della Corte di Appello.

Catania, 24 ore 17.10 — (*Mario*). Giunge notizia da Adernò che il contadino Francesco Sirna ha strangolata per motivi di interesse la moglie Sebastiana Tommaselli diciassettenne.

Finora non sarebbe stato arrestato.

Napoli, 23. — Il Consiglio direttivo dell'"Unione Costituzionale„ riunitosi più volte in questi giorni, su proposta dell'on. De Martino, ha deliberato di presentare alla discussione di varie assemblee, da convocarsi successivamente, i temi seguenti:

Condizioni amm. del Comune di Napoli.

Rapporti economici tra il Settentrione ed il Mezzogiorno d'Italia e necessario componimento di essi in una politica essenzialmente nazionale.

Interessi ed avvenire d'Italia nella politica coloniale, diventata ormai base della politica europea moderna.

Limite ed obiettivi di una politica interna conservatrice, in antagonismo del socialismo e radicalismo invadente.

Su questi temi riferiranno alle assemblee relatori scelti dal Consiglio.

Su proposta dei cons. prof. Masoni ed avv. Masucci, ha nominato una Commissione incaricata di studiare e proporre i mezzi migliori per dare maggior impulso alla vita dell'Associazione.

Essa si riunirà venerdì prossimo.

Catanzaro, 23. — Iersera giunse da Roma la salma del comm. Giuseppe di Tocco, già vice-presidente di questa Corte d'appello, morto a 58 anni di trombosi cerebrale costà ove s'era recato per una grave operazione.

Nell'aula della Corte commemorarono l'estinto il primo presidente comm. Di Gennaro, il procuratore generale, il pres. del Consiglio dell'ordine e il capo dell'Avvocatura erariale. Davanti al feretro parlarono il sindaco comm. Lepera e il presidente del Tribunale cav. L'Occaso.

I funerali hanno avuto luogo stamane e sono riusciti solenni per l'intervento di tutte le autorità e di gran parte della cittadinanza, che l'amavano per le sue doti del cuore e della mente.

— Il Consiglio comunale si adunerà prossimamente per discutere su molte pratiche urgenti di lavori pubblici.

— Il 6 dicembre arriverà il plotone di cavalleria destinato di guarnigione.

Si stanno alleste do le scuderie. I cavalli occuperanno provvisoriamente quelle adiacenti alla caserma "Florestano Pepe „.

— Sabato le scuole celebreranno la Festa degli alberi.

— A **Girifalco** il sindaco ha scoperto un'associazione di falsi monetari.

Brescia, 24, ore 14.25. — Luigi Gilli bresciano, morto alcuni giorni indietro, ha lasciato 70,000 lire al Pio Istituto dei Derelitti.

Per gli scali del Levante.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Venezia, 24, ore 14.50. — (*Pier*). Il piroscafo del Lloyd Austriaco, *Trieste*, di 5095 tonn., cap. A. Miris, per il soverchio pescaggio dovuto alla magra dell'acqua, non è potuto entrare in porto e si è ancorato agli "Alberoni„ per imbarcare i passeggieri.

Partirà domattina alle 10, via Porto Said, Suez, Aden, Karachi, Bombay, Colombo, Penang, Singapore, Hong-Kong e Shangai per Kobe

Da Livorno.

(*Nostra corrispondenza.*)

Livorno, 23. — (*F. C.*) — Il Consiglio Provinciale scolastico ha approvato la soppressione della scuola elementare di Collinaia, proposta dalla Giunta Comunale, e per la quale erano state fatte in Consiglio varie vivaci interpellanze dai radicali che avrebbero voluto mantenere la scuola suddetta, nonostante la pochissima frequenza di alunni ed i risultati assolutamente negativi.

Da parecchi anni v'era una media di quattro allievi dei quali nessuno a fin d'anno veniva promosso.

— Il cav. Francesco Mazzei ha inaugurato il corso invernale di conferenze letterarie alla Società fra gli insegnanti parlando di Dante e recitando alcuni canti della *Divina Commedia*, così da farsi ammirare una volta di più come uomo colto e come artista di buon nome.

PER LA ESPOSIZIONE MARCHIGIANA

Ancona, 22. — (*Irema*). L'iniziativa di una Esposizione regionale delle Marche è stata accolta con entusiasmo.

Ora però occorre che cittadini e autorità spieghino la massima attività. Quindici mesi passano presto e se non si incomincia subito il lavoro la coraggiosa iniziativa non avrà buon esito.

Occorre nominare sollecitamente un Comitato che prima di tutto faccia un preventivo di spesa e. . . trovi i quattrini.

Non illudiamoci, il locale c'è, ma non basta: attorno all'Esposizione bisogna innalzare tutto un edificio di attrattive che valgano a richiamare il visitatore. E' noto che i congressi richiamano molta gente, orbene, oltre a quello freniatrico, se ne potrebbero tenere di enologia, bachicultura, allevamento, ecc.

Costruendo una pista nella piazza d'armi, di fronte all'esposizione, vi si potrebbero far le corse.

Provvedendo la città d'un migliore campo di tiro a segno (da tanto tempo desiderato) sarebbe facile indire delle buone gare. Altre gare di tiro al volo, concorsi di bande musicali, concorsi di colombicoltura, di pompieri della regione (con relative manovre) verrebbero a dar vita alla mostra.

La topografia della città che ha una corona di colline che la circonda e il mare, si presterebbe assai ad un grande spettacolo pirotecnico e d'illuminazione.

Eppoi si potrebbero fare anche delle regate, delle gare ginnastiche e di scherma, delle accademie musicali, delle gite in mare, si potrebbero dare degli spettacoli alle *Muse*, ecc. ecc.

La maggior parte di tali divertimenti si farebbero con poca spesa, e questo è l'importante.

Si potrebbero ottenere dalle ferrovie forti ribassi pei biglietti valevoli da qualsiasi punto d'Italia per visitare anche Loreto.

Intanto, ripetiamo, s'impone la nomina di un Comitato generale che formuli un programma e cerchi i mezzi per applicarlo.

Esso potrà fare miracoli di attività, ma la cittadinanza deve dargli tutto il suo appoggio.

Ricordiamo che il buon nome di Ancona sarà impegnato nella questione, e non solo quello del Comitato esecutivo.

La politica agraria in Germania

Lo studio dell'on. M. Ferraris intorno ad una riforma agraria in Italia, che ci siamo riservati di esaminare e discutere nel merito, riassume le condizioni indispensabili al rinnovamento dell'agricoltura nazionale in quattro punti: lavoro, associazione, capitale, istruzione.

A rendere più efficace la sua dimostrazione, il Ferraris, come accennammo, la esemplifica con quanto è stato fatto fin qui in materia di riforme agrarie, nei principali paesi d'Europa, riassumendone largamente i provvedimenti legislativi e le istituzioni, che egli comprende sotto il titolo di politica agraria.

E comincia dalla Germania, che è il paese d'Europa il quale più d'ogni altro presenta nel campo scientifico e pratico un attivo e fecondo indirizzo di tale politica. Torna quindi opportuno, ferma sempre la riserva circa le proposte concretate dal Ferraris, di riassumere questa parte.

I primi impulsi vennero dalle Unioni di credito di Schulze Delitzsch, da lui iniziate verso la metà del secolo. Esse presentarono un tipo eccellente di una vasta organizzazione nazionale, composta di piccole associazioni locali, a responsabilità illimitata.

La Federazione generale delle Società tedesche di produzione, fondata a Berlino nel 1864, additò in quali vie fosse possibile preparare o promuovere la soluzione dei grandi problemi del credito popolare e della cooperazione.

Sorsero bentosto altre organizzazioni analoghe, miranti più intensamente alla diffusione della mutualità nelle campagne. Le principali sono: la Federazione generale delle Cooperative rurali, fondata da Raiffeisen, e la Federazione universale delle Cooperative agricole dell'Impero tedesco, con sede a Offenbach, iniziata e presieduta dall'Haas.

Sul tipo di queste tre grandi Federazioni, che hanno un movimento di centinaia di milioni all'anno, altre ne vennero istituite non solo negli Stati minori della Germania, ma nell'Austria-Ungheria, nella Svizzera e in generale in tutti i paesi dell'Europa centrale.

Secondo cifre recenti, la sola Germania conta oggi più di 17,000 Cooperative, di cui quasi 12.900 con carattere agrario, e il loro numero cresce così rapidamente d'anno in anno che non è lontano il tempo in cui ogni modesto villaggio tedesco avrà la sua Società cooperativa. Esse comprendono tutte le forme di cooperazione applicate all'agricoltura: credito agrario, compra-vendita di semi, concimi, foraggi e materie prime (sindacati); stazioni di monta; assicurazione del bestiame; commercio e nolo di strumenti e macchine agrarie; latterie e cantine sociali ecc.

Alcuni caratteri essenziali dell'organizzazione agraria tedesca meritano di essere posti in evidenza perchè possono giovare di norma nella soluzione del problema agrario in Italia.

Essi sono:

1. Le Unioni tedesche hanno carattere essenzialmente locale: alcune volte abbracciano i soli agricoltori di un villaggio; di rado si estendono oltre i limiti d'un circolo o mandamento.

2. Sono essenzialmente costituite tra proprietari del suolo, spesso associati a responsabilità illimitata, cosicchè ognuno garantisce colla casa e col podere il credito suo e dei soci. Da ciò ne viene che la garanzia del credito agrario delle Unioni tedesche è grandissima ed essenzialmente fondiaria.

3. Nelle forme più recenti e più perfezionate di Unioni agrarie non esistono nè capitale, nè azioni, e quindi non si accordano dividendi. Ogni utile va a fondo sociale, a beneficio collettivo. Le spese di esercizio sono limitatissime, consistendo appena in modeste indennità agli impiegati.

4. Nella maggior parte dei casi si hanno ancora Unioni distinte per ciascuno dei singoli scopi agrari: credito, acquisti, latterie ecc. Ma è cominciato un processo di fusione, in modo da costituire per ciascun distretto un'Unione sola, per i vari scopi agrari, avendo al più gestione e fondi distinti. Questo movimento è vivamente propugnato dagli scrittori più autorevoli.

5. Le Unioni locali sono strettamente consociate fra di loro in Federazioni o Consorzi regionali ed in una Federazione nazionale. In tal guisa si hanno per i vari servizi del credito, del commerci, della produzione agraria delle forti istituzioni con Banche e magazzini regionali e centrali che dispongono di capitali poderosi e di intelligenze superiori.

Il beneficio adunque inestimabile dell'organizzazione dell'agricoltura tedesca è che, non avendo scopi di speculazione, ma carattere di mutualità, offre agli agricoltori per ciascuna operazione agraria il minimo di spesa e il massimo di utile.

Nel campo legislativo il nuovo indirizzo del Governo prussiano si manifesta, colla legge del 1894 nell'istituzione di Camere d'agricoltura; colla legge sulla Colonizzazione interna per costituire la piccola proprietà mediante annualità; colla legge del 1895 per l'istituzione della Cassa cooperativa centrale; colla legge del 1896 per la costruzione di Magazzini per grani mediante silos alle stazioni ferroviarie, e con una serie di altri provvedimenti minori.

Finalmente la Cassa cooperativa centrale prussiana, che è una vera Banca di Stato per l'esercizio del credito cooperativo, sopratutto agrario. Essa costituisce il primo e indiscutibile passo verso un sistema organico e generale di credito agrario di Stato.

L'avvenire economico di Cuba

Il movimento economico va risollevandosi nell'isola di Cuba, dalla depressione cui è andato soggetto prima, nel 1895, in seguito alla insurrezione, e poscia per la guerra ispano-americana, durante la quale le fiorenti industrie della perla delle Antille, le piantagioni di zucchero e tabacco, furono devastate; i raccolti, gli stabilimenti, gli impianti industriali, distrutti.

La produzione totale dello zucchero, nel 1898, toccò 305.543 tonn. contro 212.051 tonn. nel 1897, ciò che rappresenta un aumento di 93,492 tonn., ossia del 44 per cento.

Delle 251.098 tonn. esportate durante l'anno scorso, 244.499 furono spedite agli Stati Uniti, le altre 6598 tonn. furono acquistate dalla Spagna.

Durante i primi sei mesi del 1899 la produzione dello zucchero è salita a 308.696 tonn. delle quali furono esportate 227.904.

La produzione del tabacco è pure in aumento del 40 per cento nel 1899 in confronto al 1898.

Pare che la coltura del tabacco debba avere un grande sviluppo, poichè nel Vuelto Abajo, che produce le migliori foglie per la fabbricazione degli zigari, vi sono ancora molte terre incolte capaci di un rendimento lautamente rimuneratore, e d'altra parte la sicurezza di un governo stabile è garanzia di durevole pace all'isola travagliata.

Si calcola che la produzione di questa sola provincia può essere portata a 500,000 balle mentre oggi non è che di 260,000.

Invece la manifattura dei sigari all'Avana pare debba seguire un movimento decrescente, che già si è appalesato fino dal 1889, in causa della guerra fatta dal fisco a questi zigari di gran lusso nei paesi importatori. E' così che l'esportazione dei sigari d'Avana è discesa da 250 milioni nel 1889 a 132 milioni soltanto nel 1897, mentre l'uscita delle foglie di tabacco della stessa provenienza è aumentata del 50 per cento nel medesimo periodo.

La nuova tariffa doganale cubana, entrata in vigore il 1 gennaio 1899, pare abbia favorito le importazioni tanto europee che nord-americane; i prodotti dell'industria tessile di provenienza diverse hanno dato luogo a molteplici affari.

Le principali importazioni a Cuba sono: farina di frumento, riso, patate, spezie; vini e liquori, macchine, cotonate e linerie, ceramica, chincaglierie, bestiame, mais, lardo, birra e carne secca.

La maggior parte del costoso macchinario per l'industria saccarifera, proviene dall'Inghilterra.

La sostituzione di quello distrutto durante l'insurrezione e la guerra promette affari eccellenti.

La ricostruzione delle fabbriche e delle piantagioni di zucchero e tabacco esigerà una forte importazione.

Le principali industrie di Cuba sono state finora la produzione dello zucchero e del tabacco, mentre furono neglette le risorse minerarie dell'isola, che pure sono considerevoli.

Anche la cultura dei frutti freschi per gli Stati Uniti è suscettibile di un enorme sviluppo. Si aggiunga la ricchezza forestale, che pure è immensa e che non ha duopo per essere messa in valore che di strade ferrate.

Questa costruzione non si farà aspettare; già nell'anno corrente dei capitalisti inglesi hanno collocato parecchi milioni di dollari nelle ferrovie e costituita una Compagnia col titolo di "Cuban Central Railways. „

L'ultimo censimento di Cuba risale al 1897: in quell'anno la popolazione era di 1,609,675 abitanti, dei quali 445,400 nell'Avana; 253,616 nella provincia di Matanzas; 224,048 in quella di Pinar del Rio; 67,185 a Porto Principe; 351,265 a Santa Clara e 267,561 a Santiago.

Senonchè questa popolazione è stata necessariamente decimata dalla guerra. Oggi si calcola a 1,300,000 abitanti. Ma aumenterà certamente col rifiorire dell'isola, la cui prosperità avvenire è oramai assicurata.

Un incendio a bordo

(S) **Genova**, 24 — Nel pomeriggio è scoppiato un incendio a bordo dell'avviso di guerra germanico *Loreley*, causa lo scoppio di una latta di vernice in un ripostiglio di prora.

Accorsero gli equipaggi delle torpediniere italiane, le autorità portuarie ed i pompieri. Il fuoco fu spento dopo un'ora di lavoro.

Quattro marinai tedeschi rimasero ustionati, dei quali due gravemente.

I danni non sono gravi.

TEATRI ED ARTE

Lirica. — Un'altra opera nuova, e in un atto: i nostri giovani maestri hanno fretta e... pochi mezzi. Quindi l'*un-atto* si presta a tutto.

L'autore di questo è il maestro Ferroni, il poeta è il signor E. Carugati, il titolo *Il carbonaro*: il soggetto è tolto da un episodio dei moti del 1821 in Napoli.

L'opera andrà in scena al *Lirico* di Milano: vedremo il successo, vedremo se si tratta di un lavoro da porsi col *Fieramosca* del Ferroni stesso.

— Il maestro Falchi può essere ben soddisfatto della via che percorre, lentamente ma certamente, il suo *Trillo del Diavolo*.

E' stato scelta anche per terza opera al Carlo Felice di Genova, con *Iris*, *Traviata* e *Walkirie*: certo la compagnia è delle migliori.

Allo stesso teatro sarà ripreso il ballo *Pietro Micca* del Manzotti.

— I *Lombardi*, del Verdi, dormivano il sonno dei giusti, quando l'impresa del Carcano di Milano li ha voluti ridestare.

Ma i vecchi — e specialmente lombardi — sono esigenti; e l'opera, mediocremente eseguita, non è stata accolta col debito favore.

Meglio lasciarli dormire, quei *Lombardi*, finchè alcuno non li rappresenti nei teatri maggiori, come il buon senso e la grande arte dell'autore richiedono e impongono.

— Mentre la fama di Mendelssohn, ogni giorno più cresce, di lui si ricercano le opere, anche quelle, pur magnifiche, ma dimenticate.

Ora è la volta di *Atala*, il soave dramma tratto dall'idea le romanzo di Chateaubriand. Il principe Pignatelli, un altro ammiratore dell'arte pura, se ne è fatto impresario e direttore; e la prima esecuzione ne avrà luogo, fra pochi giorni, a Firenze.

— L'Opera Comique, dopo *Proserpina* di Saint Saëns, *Orfeo* di Gluck, *Irato* di Mehul (ce n'è da stancar tre coppie di bovi) prepara *Luisa* di Gustavo Charpentier, opera con trentasei personaggi.

Diciamo: *trentasei*.

Numi, pietà: se no, dove s'andrà a finire!

Drammatica. — I signori cronisti teatrali di certi giornali romani avranno la massima soddisfazione nel constatare, come abbiamo fatto noi, che *Coquelin cadet* è stato riconosciuto per un grande, geniale e valente artista, anche a Napoli; che nei monologhi è parso insuperabile, e che di ogni tipo che egli rappresenta fa vere creazioni.

Certi altri ne avranno dispetto — e *pour cause!* — ma noi non dubitiamo che anche a Genova, dove andrà in scena stasera, Ernesto Coquelin avrà la stessa accoglienza.

— Il critico teatrale del *Corriere della Sera*, di Milano, persona colta e veramente autorevole, giudica molto severamente l'interpretazione che del *Pane altrui* di Tourgheneff regala al pubblico Ermete Zaccone, rimproverandogli sopratutto certe varianti per le quali il quadro russo perde originalità, colore, carattere, interesse; tutto sacrificato all'effetto.

Inutile aggiungere che il cronista parimente teatrale, della *Sera* giudica che lo Zaccone fu *interprete invero perfetto...* Anche l'*invero!*

— Marco Praga ha scritto un'altra commedia *La morale della favola*: tre atti, dedicati a Tina di Lorenzo. La commedia andrà in scena all'Alfieri di Torino sui primi giorni del prossimo dicembre.

— Claudio Leigheb fa annunziare che l'anno venturo si ritira dalle scene.

O sono le scene che si ritirano da lui?

— Al Court Theatre di Liverpool ha avuto buon successo un dramma in versi di Stephen Phillips sul soggetto di *Paolo e Francesca*.

E, poi, lagnamoci che mancano le novità!

Varie. — Si è formato a Cracovia un Comitato per trasferire le ceneri di Chopin in un monumento presso le tombe degli antichi Re polacchi al castello reale Wawel, in Cracovia.

Poichè le spese si presentano assai considerevoli, è stata aperta una sottoscrizione.

Il solo pianista Paderewski ha contribuito per 5000 franchi.

Più difficile sarà ottenere l'autorizzazione di esumare la salma di Chopin dal cimitero del Père Lachaise, a Parigi, dove riposa da mezzo secolo.

Sports

Il giro del mondo in trentatrè giorni. — Secondo i calcoli più attendibili, si potrà, appena compiuta la ferrovia transiberiana, fare il giro del mondo in trentatrè giorni.

Ecco l'itinerario:

Da Breme a Pietroburgo per strada ferrata un giorno e mezzo: da Pietroburgo a Vladivostock per ferrovia, e in ragione di 48 chilometri all'ora, dieci giorni: da Vladivostock a S. Francisco, a traverso l'Oceano Pacifico, dieci giorni: da S. Francisco a New York, quattro giorni e mezzo: da New York a Brême, sotto giorni.

Totale trentatrè giorni.

Sinora l'itinerario più breve era:

Da New York a Southampton, sei giorni: da Southampton a Brindisi (via Parigi) tre giorni e mezzo: da Brindisi a Yokohama (per il canale di Suez), quarantadue giorni: da Yokohama a S. Francisco, dieci giorni: da S. Francisco a New York, quattro giorni e mezzo.

Totale: sessantasei giorni.

Precisamente il doppio.

Il testamento di uno sportsman. — A Montreal, nel Canadà, è morto il dott. Wardle, conosciutissimo *sportsman*.

Il suo testamento aveva questa disposizione:

« Desidero che dopo una settimana dal mio decesso, siano uccisi i miei tre cavalli; *Billy-Mac-Kinley*, *Bushbolt* e *Felix*, nel modo meno penoso, non volendo che questi tre animali, da me tenuti con tanta cura, abbiano a cadere in mano di chi potrebbe maltrattarli o impiegarli in dure fatiche. »

Lo strano è che questa volontà fu pienamente eseguita!!

Vipar.

Palazzo di Giustizia

Corte d'Assise - Circolo ordinario.

Pres.: comm. Lanzi — Giudici: Servici e Manferoce
P. M.: comm. Orlandi — Dif.: Albano e Falessi.

Cavalleria rusticana.

Nel pomeriggio del 20 dic. 98 Giuseppe D'Ottavi, di anni 22, da Velletri, stagnaro, passando per il Lungo Tevere Sangallo s'incontrò con Bernardo Oertel che era in compagnia di due giovanotti.

Questi, fattosi avanti al D'Ottavi lo rimproverò di andare spargendo che egli fosse una spia.

Si impegnò così una lite in seguito alla quale l'Oertel schiaffeggiò il d'Ottavi che alla sua volta fece altrettanto.

L'Oertel estrasse allora di tasca un coltello, ma fu trattenuto da due de'suoi amici, i quali gli osservarono che l'avversario era disarmato.

Allora il terzo compagno dell'Oertel, che era rimasto in disparte, rivoltosi al D'Ottavi, e dandogli sei soldi disse: « tieni, caragna, va a comperarti il coltello. »

Ritornato costui col coltello, s'impegnò fra loro due un vero duello.

Alla fine l'Oertel cadde in terra con la gola perforata da parte a parte. Condotto all'Ospedale di S. Spirito vi moriva senza proferir verbo.

Arrestati il D'Ottavi e l'amico dell'Oertel che aveva fornito il denaro pel coltello, certo Romeo Piccini, di anni 21, da Roma, macellaio, ieri comparvero davanti ai giurati, il primo per omicidio, il secondo per concorso.

Avendo i giurati accordato soltanto le attenuanti, la Corte condannò i due imputati a 11 anni e 8 mesi per ciascuno.

Circolo straordinario.

Pres. comm. Vitelli - Giudic: Lo Re e Venzi - P. M.: cav. Schiralli - Dif.: Brenna e Gozzi.

Omicidio.

Il negoziante di stoffe Giacomo Bonafede, essendo creditore del sarto Cesare Spaniceiati, di anni 20, romano, andò a chiamarlo in piazza Paganica e gli richiese il denaro con voce alterata.

Gli si fecero incontro gli altri due fratelli del sarto, Rodolfo di anni 19 e Umberto di anni 22 pure da Roma. Dopo un vivace battibecco il Bonafede cadde a terra colpito da una coltellata all'addome. Condotto alla Consolazione morì dopo pochi giorni.

I fratelli Spaniceiati furono rinviati ai giurati per rispondere, il Rodolfo di omicidio, gli altri due di concorso nel reato.

Avendo i giurati ritenuto il Rodolfo colpevole di ferimento seguito da morte, con la scusante della concausa, la provocazione lieve e le attenuanti e i fratelli soltanto colpevoli di aver partecipato alla rissa, col beneficio della provocazione lieve e delle attenuanti, la Corte condannò il primo ad anni 6, mesi 5 e giorni 25, e gli altri due ad anni 2, mesi 9 e giorni 10 di reclusione per ciascuno.

Non abbiamo mai registrato in Roma tanti processi per omicidio con coltello, come dacchè si è costituito un Comitato per la propaganda contro il coltello.

Corte di Assise di Ancona.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

La rapina al marchese Honorati.

Ancona, 24, ore 16.10 (*Irema*) — La mattina del 21 febb. il march. Claudio Honorati lasciando l'ufficio consorziale a Jesi di cui è esattore, recava seco in un plico biglietti di banca e fedi di credito per 88,000 lire che il giorno seguente avrebbe dovuto versare alla Banca d'Italia.

Sul limitare delle scale di casa fu aggredito ed atterrato da tre individui che, toltogli il plico si diedero alla fuga.

Gli aggressori furono inseguiti e costretti a restituire il plico. Poco dopo vennero arrestati e identificati per Orazi Aureliano di Ancona, Poli Augusto e Lippi Augusto da Jesi.

Tradotti in Assise e giudicati, sono stati condannati oggi, il primo a 12 anni e mezzo di reclusione; il secondo a 14 anni e 8 mesi; l'ultimo a 11 anni e 3 mesi.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO, 25 Novembre 1899 — S. Caterina.

Leva il Sole alle ore 7,13 m. - Tramonta alle 4,41 s.
Leva la Luna alle ore . . . . - Tramonta alle 0,31 m.

BOLLETTINO METEORICO.

23 novembre, ore 15.

Europa; pressione elevata a 774 Francia, Svizzera, penisola Iberica, bassa Golfo Botnia 739.

Italia 24 ore: barometro diminuito circa un mill. Italia superiore, aumentato altrove, fino tre mill. Calabria ed Isole, qualche pioggiarella Calabria o versante Ionico della Sicilia.

Stamane cielo sereno.

Barometro quasi livellato penisola intorno a 772; 771 Sicilia e Sardegna.

Probabili: venti deboli vari, cielo sereno.

Parola angolare

Chi può spezzarti o *due*, name *primiero*
Che nel mondo hai impero?
Tutti *quarto* per te;
Nè alcun *terzo* vi è
Che tua possanza, non conosca e tema.
Ognun vive per te, per te ognun trema
Fanciullo t'han dipinto,
Ma sei fanciullo forte più d'un *quinto*.

Spiegazione del Passatempo precedente:

Fra la sinistra e la destra vi è un gran divario.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nel giorno 22 novembre.
Nati 42 compresi 2 nati morti.
Morti 32 dei quali 10 sotto i 7 anni.

MORTI

Devitofrancesco Giacomo di Domenico, Canneto, 48, coniug.
Lupi Beniamino fu Domenico, Salisano, 60, coniug.
Fabrizi Giacomina di Angelo, Morro Reatino, 20, coniug.
Dentici Francesco fu Giovanni, Palermo, 63, vedovo
Del Balzo Achille fu Saverio, Tolentino, 35, coniug.
Boscaglia Teresa fu Giovanni, Roma, 26, nubile
Bocci Giuseppe fu Luigi, Roma, 34, coniug.
Piglispoco Luigi fu Vincenzo, Monte Fano, 40, coniug.
Marcucci Giulia di Raffaele, Roma, 31, coniug.
Strina Giovanni fu Isidoro, Paganica, 53, coniug.
Ziccardi Maria Giovanna fu Giovanni, Terracina, 43, coniug.
Salustri Margherita fu Vincenzo, Roma, 43, coniug.
Lamponi Giuseppe di Filippo, Altidona, 39, coniug.
Bartolocci Adriano fu Massimiliano, Ronciglione, 64, coniug.
De Santis Celeste di Pasquale, Roma, 13,
Giannini Teresa di Giovanni, Barbera, 67, vedova
De Vecchi Luigi fu Pietro, Roma, 71, coniug.
Del Mare Geltrude fu Emidio, Roma, 38, vedova
Grossi Alessandro fu Antonio, Roma, 63, coniug.
Tiravanti Lucia fu Antonio, Frosinone, 59, vedova
Sinigaglia Antonio fu Mariano, Recanati, 68, vedovo
Sisti Pietro fu Antonio, Roma, 71, vedovo.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Comune di Bologna. - 15 dicembre - Manutenzione strade comunali del Forese 1900-1902. Pres. L. 120,000.
- 13 dicembre - Costruzione di marciapiedi ecc. Presunte L. 45,000.

Provincia di Parma. - 2 dicembre - Trasporti postali in città. Annue L. 7,300.

Prefettura di Venezia. - 14 dicembre - Adattamento del palazzo Fondaco dei Tedeschi ad uso degli uffici postali e telegrafici. Pres. L. 44,500.

Ministero Marina. - 6 dicembre (fatali). - Provvista registri e stampati. Pres. L. 11,170.
- 12 dicembre - Impresa trasporti carbon fossile nell'isola della Maddalena. Pres. L. 20,000.

Provincia di Foggia. - 9 dicembre - Manutenzione strada Vico-Viesti km. 40,578.40. Pres. L. 15,035.

Immobili in Roma. - 2 dicembre - 1.a sez. tribunale - Casa angolo via Nomentana e Parioli mappa 147 n. 563. L. 43,370.

Notai. - Vacante uffizio notarile nel Comune di Pavia.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 13.4 — Minimo 2.9

Quirinale — Ieri mattina S. M. il Re, accompagnato dal suo aiutante maggiore Orsi-Bertolini si è recato a caccia a Castelporziano.

S. M. la Regina e le principesse di Napoli e Xenia sono partite alle 9.30 in due *landeaux* da campagna, insieme al loro seguito, per raggiungere S. M. il Re.

S. A. R. il Principe di Napoli è partito più tardi per Castelporziano. Alle 11.45 ha avuto luogo la colazione nella reale tenuta di Castelporziano.

Le LL. MM. e i Principi hanno fatto ritorno in Roma iersera.

Vaticano — E' giunto in Roma il cardinale Mathieu, ed ha preso alloggio alla villa Wolkoski.

— E' atteso in Roma l'arcivescovo di California.

— Ieri il Papa ricevette monsignor Raffaele Rossi, vescovo di Bona, e il rev. abate Bonifacio Krug di Monte Cassino.

Arrivi e partenze. — Per Torino è partito il generale Besozzi, per Milano il generale Parravicino e per Bologna il generale Gandolfi.

In Prefettura — Il comm. Colmayer, reggente la Prefettura, ha ricevuto ieri i commissari e tutti i capi ufficio di P. S. della capitale presentatigli dal ff. di commissario capo cav. Bonerba.

Un'iniziativa pericolosa. — La Ditta Ascenzi-Caiella aveva ottenuto dalla R. Prefettura l'approvazione ad un suo progetto per la costruzione di una diga e di una stazione di forza motrice sul Tevere, a monte dello sbocco dell'Aniene.

Il decreto relativo essendo stato inviato al Comune per la pubblicazione, l'Amm. comunale ha deliberato di farvi opposizione, perchè da un rapporto dell'ufficio tecnico ha dovuto constatare che, per l'esecuzione del progetto stesso, sarebbero compromesse la sicurezza e l'igiene della campagne a monte di Roma e potrebbero derivarne gravi danni alla città per un'eventuale rottura degli argini e della diga.

La deliberazione della Giunta, presa ad urgenza, è stata sottoposta alla ratifica del Consiglio comunale.

Per l'edificio scolastico dei Prati di Castello. — A proposito di quanto scrivemmo intorno alla deliberazione di Giunta relativa alla costruzione di un edificio scolastico ai Prati di Castello, il sig. ing. Edoardo Milone ci scrive, per quanto possa riguardare la Ditta Copello e Milone, prima concessionaria del lavoro:

« Noi non siamo decaduti da alcun diritto, non essendovi, nella deliberazione consiliare del luglio 1897, limite di tempo; e, ad ogni modo la spettabile Impresa Bencini e C., che attualmente eseguisce i lavori, è entrata in possesso della concessione per una deliberazione presa a nostra domanda dal Consiglio comunale in una seduta della scorsa ultima Sessione.

« Noi eravamo, per lo stesso contratto, obbligati a servirci di una Impresa esperta e conosciuta, non essendo nè il Copello nè io appaltatori di lavori: ed abbiamo solo girata la concessione alla Impresa Bencini e C. per evitare le gravi spese di un doppio contratto. Quanto alle modificazioni da Ella accennate, esse sono esattissime, ma furono anch'esse proposte all'Impresa, colla quale ci troviamo in ottimi rapporti, da noi.

« Questo per la verità, signor cronista, non desiderando io alcuna taccia di decaduto, ed essendo io tuttora, quello che sono sempre stato, di questo lavoro, ossia niente altro che il progettista tecnico. »

Congregazione di Carità. — La Congregazione di Carità di Roma incaricata, con regio decreto 12 novembre, della temporanea gestione dell'Opera Pia di S. Michele Arcangelo ai corridori di Borgo, ha fin dal 22 corrente iniziato col ministero del notaio le operazioni della presa di possesso.

— Dovendosi procedere al conferimento di una dote sul lascito Ventura Francesca, si avvertono le discendenti dalla testatrice, aventi diritto a prelazione, di presentare domanda, corredata della prova di discendenza, alla segreteria della Congregazione (Santa Chiara 14) entro 30 giorni dalla data del presente avviso, in mancanza di che la suddetta dote sarà conferita direttamente dal parroco di S. Maria in Aquiro.

Altro sequestro di oggetti antichi. — Di qualche tempo si avevano sospetti di frodi commesse nella stazione di Roma per la spedizione di oggetti antichi.

All'ufficio dipendente dal Ministero dell'istruzione pubblica si presentava un oggetto di poco o niun valore, e l'ufficio non trovava difficoltà a rilasciare la licenza di esportazione, mettendo i suggelli sulla cassa bene inchiodata e legata. Ma questa cassa invece di essere consegnata alla ferrovia era trasportata altrove; e quivi con operazione assai abile si toglieva il piombo dell'ufficio, si riapriva la cassa, sostituendo un oggetto pregevole a quello di minimo valore, denunziato e mostrato alle autorità governative.

Essendo nati dei sospetti, l'amministrazione governativa fece eseguire due ricognizioni, dalle quali rimase comprovato il nuovo viaggio che si faceva fare alle casse che avrebbero dovuto essere trasportate direttamente alla stazione vicina all'ufficio.

E cresciuti i sospetti, ieri, il funzionario di P. S. sig. Calzone insieme all'ispettore cav. Luigi Bistolfi ha fatto procedere alla riapertura di una cassa, per la quale due giorni fa era stata rilasciata la licenza e che avrebbe dovuto contenere un sarcofago ordinario e senza alcuna rappresentanza. Invece di questo si è trovato un altro sarcofago di sommo pregio.

Trattasi adunque di frode manifesta, essendovi non solo una sostituzione, ma anche la violazione dei suggelli.

E' questa non ultima conseguenza dell'aver voluto mandar fuori dal fabbricato della ferrovia l'ufficio governativo per l'esportazione degli oggetti d'arte.

Il Ministero fece quanto era possibile per ottenere una camera almeno nel recinto della stazione, ma non vi riuscì.

Ora questa necessità si impone assolutamente.

Il sarcofago sostituito è uno dei due famosi sarcofagi scoperti nel 1877 nella vigna Aquari sulla via Latina, e pei quali il Ministero ha costantemente mantenuto il veto di esportazione da Roma.

E' quello ove sono rappresentati due Genii che sostengono la targa con la iscrizione e che alla splendida conservazione aggiunge il pregio delle policromie. Fu illustrato da Carlo Ludovico Visconti nel Boll. della Commissione archeologica comunale dell'anno 1877, n. 3, p. 146 sg. tav. IX.

Era destinato a Londra e spedito, a quanto dicesi, da uno dei negozianti stranieri stabiliti in Roma.

Le decorazioni scultorie al palazzo di Giustizia — La Commissione giudicatrice del 2.o concorso per le decorazioni scultorie del Palazzo di Giustizia, presentava ieri al ministro on. Lacava la relazione sui risultati del detto concorso, che furono quali noi avevamo preannunziato.

Per l'esecuzione della statua di *Cicerone* fu scelto il bozzetto dello scultore Ubaldo Pizzichelli; per la statua di *Papiniano*, il bozzetto dello scultore Silvio Sbricoli: per l'esecuzione dello *Stemma di Savoia*, il bozzetto dello scultore prof. Paolo Bartolini.

La scelta del bozzetto per il gruppo della *Giustizia fra la forza e la legge*, fu rimandata ad un nuovo concorso da tenersi entro quattro mesi; parimenti per il gruppo della *Quadriga*, la scelta fu rimandata ad una nuova gara limitata come quella attuale, agli scultori sig. Davide Calandra ed Ettore Ximenes.

L'esposizione dei bozzetti nella Serra del Palazzo delle Belle Arti (via Milano) sarà riaperta al pubblico oggi 25 e domenica 26 corr. dalle ore 10 alle 16.

Per Giovanni Pantaleo. — Si rammenta a tutte le Società militari e liberali di Roma che domani, alle ore 10, avrà luogo al Campo Verano l'inaugurazione del modesto monumento eretto a Giovanni Pantaleo, patriotta siciliano.

Detto monumento sorge in prossimità di quello a G. Mameli.

Associazione operaia costituzionale — Ieri sera il socio Giuseppe Barbieri tenne l'annunciata conferenza sul tema: "Necessità dell'istruzione nell'operaio."

L'oratore, che è operaio d'artiglieria, dopo un fe[lice] es[ordio], tratteggiò con maestria il suo tema; [parlò] dell'istruzione del popolo, che purtroppo nel[l'anal]fabetismo in Italia è superiore alle altre nazioni, ed accennò alle cause che lo determinano.

Lamentò che la legge sull'istruzione obbligatoria [sia] per anco osservata.

Quando mai — esclamò l'oratore — vi sono stati genitori puniti per non aver mandato i loro figli alla scuola?

L'oratore si dilungò inneggiando alle istituzioni [di] educazione popolare, unica fonte del viver civile e del benessere dell'operaio, e concluse: istruite ed educate i nostri figli, questo è il compito che ci spetta, essi così saranno la gloriosa generazione futura che condurrà questo nostro paese alla sua grandezza di un tempo, poichè con una [guida] come il nostro e sotto l'egida di una Dinastia gloriosa come la Sabauda, questo esito non può mancare.

Fu vivamente applaudito.

— In risposta agli auguri inviati a S. M. la Regina il 20 corr., la Presidenza ha ricevuto il seguente telegramma:

"Interprete i vivissimi ringraziamenti di S. M. la Regina, sempre lieta omaggi ed auguri che le vengono dagli animi schietti dei laboriosi e patriottici operai.

La dama d'onore
March. *Di Villamarina.*"

La rete ai trams — Un nostro collega della stampa estera, che risiede in Roma, il sig. Rudolph Schwarz, propone, ad evitare possibili investimenti, che purtroppo ne accadono in tutte le città, di adottare la *rete di salvamento* che è già in uso in tutte le città della Germania.

Egli cita un caso di pochi giorni fa, avvenuto in America, di una giovane signora che filando in bicicletta sopra un binario del tram, sarebbe certamente rimasta sul colpo se il conduttore non avesse calato in tempo la rete.

Noi giriamo la cortese proposta del collega alla nostra Società dei trams perchè prenda in considerazione la cosa, che in fondo interessa specialmente la Società per i danni che deve pagare in caso di disgrazie.

Esami elettorali — Il Comitato liberale "Re e Patria," con sede in via Capocci n. 33 p. 1., avverte coloro che si presentarono per essere iscritti elettori sprovvisti di documenti comprovanti gli studi fatti, che domani alle ore 9 ant. precise si terranno per essi gli esami innanzi ai Pretori nelle seguenti località:

2° Mandamento, nella Scuola comunale via dell'Umiltà;

3° Mandamento, nella Pretura in via Montecatini n. 11 p. 1.

4° Mandamento, nella Scuola comunale in piazza del Biscione.

Tutti coloro che hanno ricevuto regolare invito dal rispettivo Pretore, si dovranno presentare colla tessera di riconoscimento e dopo subito l'esame sono obbligati di farsi rilasciare il certificato di idoneità e portarlo subito alla sede in via Capocci n. 33, che rimarrà aperta tutte le sere, dalle 7 pom. alle 9 pom.

Arcadia — Ecco il programma delle Conferenze per la settimana p. v.:

Lunedì 27 nov. - Monsig. A. Bartolini "Commenti della *Divina Commedia* (Inf. XIV)."

Martedì 28 - Prof. D. C. Lelotti "L'umanesimo nel Secolo XVI."

Mercoledì 29 - P. V. Vannutelli "Sull'Oriente."

Giovedì 30 - Barone N. Kanzler "Archeologia cristiana."

Venerdì 1. dic. - Prof. A. cav. Murino "Fisiologia umana in ordine all'igiene."

Sabato 2 - Prof. D. G. Zambiasi "Elettricità."

Federazione delle Società fra impiegati civili — Ier-sera ebbe luogo l'adunanza del Comitato esecutivo sotto la presidenza dell'on. Nonchetti; il Comitato era al completo, presente anche l'on. Ghizi vice-presidente.

Vennero trattate le questioni relative alle leggi sullo stato degli impiegati civili e sulla riforma degli organici; sulla sollecita sistemazione degli impiegati straordinari e degli scrivani locali, nonchè del computo, per la pensione degli anni di servizio prestati allo Stato in qualità di straordinari.

Venne deferito alla Presidenza il mandato di interessare il governo perchè siano sollecitamente definite le questioni suddette e per l'ultima si convenne altresì di tenere in Roma una grande riunione degli interessati onde, in appoggio ai voti già emessi nei Congressi di Roma, Milano e Torino, si deliberi un serio ed efficace movimento a favore della questione stessa.

Roma-Tivoli. — Dal 25 corrente al 31 maggio la Società delle ferrovie effettuerà un servizio rapido speciale per escursioni da Roma a Tivoli.

L'orario sarà il seguente: Andata: Partenza da Roma-Termini ore 9,35 — Ritorno: Partenza Bagni ore 16,58.

Il prezzo del biglietto è di L. 12, compreso il viaggio in ferrovia, la colazione a Tivoli e la gita in carrozza a cavalli.

Il programma dell'escursione comprende: Andata in ferrovia da Roma a Tivoli in 1ª classe — Visita alle Cascate, alle Grotte ed al Tempio della Sibilla — Colazione verso mezzogiorno in uno degli Alberghi di Tivoli: Sirena, Regina, Sibilla, Plebiscito e Chalet, a scelta del viaggiatore — Passeggiata in carrozza a cavalli da Tivoli a Bagni per la via provinciale con visita della Villa Adriana — Ritorno in ferrovia da Bagni a Roma in 1ª classe.

Per queste escursioni si rilasciano speciali biglietti a tagliandi dalla stazione di Termini, dalle Agenzie di città: Corso Vittorio Emanuele 43 e Corso 218, nonchè dalle principali Agenzie pei touristi ed Alberghi di Roma.

Tombola telegrafica — Il Parlamento, con legge 26 gennaio 1899, concedeva alla Cassa di previdenza fra gli artisti drammatici, in compartecipazione con la Società autori e artisti drammatici e lirici, il benefizio di una tombola telegrafica.

E' la prima volta che l'arte rappresentativa in Italia si rivolge in forma tanto solenne al Paese per chiedere un efficace aiuto che valga non solo a rafforzare l'istituto della previdenza, ma altresì, con l'incremento di un sodalizio artistico, a permettere il raggiungimento di quegli alti ideali, che tutti nutriamo per il nostro teatro.

E' quindi da augurarsi che tale iniziativa dia i frutti migliori.

Il Comitato della tombola ha intanto iniziato i suoi lavori.

Esso è stato composto dei sigg.: comm. Tommaso Salvini, comm. Giuseppe Costetti, cav. Luigi Biagi, cav. Tommaso Pasetti e avv. Leo Roberto Montecchi.

R. Accademia medica. — Domani adunanza ordinaria nella sala dell'Accademia (palazzo dell'Università) alle ore 10 1/2 ant.

Riferiranno i signori prof. O. Parisotti (cura del distacco di retina) — prof. F. Durante (sopra le ernie della vescica) — prof. D. B. Roncali (proposte di un nuovo processo di laminectomia temporanea e presentazione di nuovi istrumenti all'uopo ideati) — dott. L. Grillo (l'azione dei cardiocinetici sul cuore embrionale) pres. dal prof. G. Colasanti.

R. scuola d'applicazione degl'ingegneri. — Nella sessione annuale per gli esami di laurea hanno conseguito fino a ieri il diploma di ingegnere i signori Anelli Luigi, Bartoccini Astolfo, D'Alò Gaetano, Falcei Luigi, Lambarini Mario, Milani G. B., Marchiori Gastone, Pantano Enrico e Sansone Nicola.

Associazione commerciale industriale romana — Quest'Associazione inaugurando martedì 28 corrente la nuova residenza sociale al palazzo Ruspoli darà in detta sera un banchetto al quale interverranno i ministri Baccelli, presidente dell'Associazione e Salandra, il Sindaco ed altre notabilità cittadine.

Associazione artistica internazionale. — Ieri sera l'assemblea generale votò alla unanimità un ordine del giorno col quale si fa caldo appello al Comune affinchè non permetta il lento smembramento della Villa Borghese e conservi integro questo lembo della città che per la sua importanza artistica e storica è decoro di Roma.

Approvò inoltre il programma di un concorso (1500 L.), fra artisti italiani ed esteri ovunque residenti per un cartellone-réclame della Galleria Sangiorgi.

Collegio dei parrucchieri — Il premio "Garibaldi," ai figli dei soci che più si distinsero nello studio durante l'anno scolastico 1898-99, è stato così assegnato:

1. Premio di L. 25 ciascuno: Rossi Luigi e Rossi Riccardo — 2. Premio di L. 15 ciascuno: Cantini Giovanni e Romani Mario — 3. Premio di L. 10 ciascuno: Romani Armando e Natalizio Amedeo.

Ottennero l'attestato di lode: Virarelli Elvira, Allegretti Ida, Palmieri Roberto, Urbani Urbano, Fascione Umberto, De Leo Italia, Tacchi Matilde, Romani Cesira, Santini Ada, Allegretti Virgilia, Cafaratti Anna, Magni Ettore, Lanfrediai Olga, Allegretti Lanina, Allegretti Diana, Tacchi Bianca, Minervini Olga, Giovannini Renata, Forin Silvio, Burla Raffaele, Magni Umberto, Palmieri Flora, De Angelis Renato, Marchesi Velia, Tacchi Umberto, Bende i Armando, Cecca Natalina, Cecca Ezio, Genovesi Michele.

La distribuzione dei premi avrà luogo domani 26, alle ore 21 nella sede sociale, e i soci sono invitati ad intervenirvi.

I nostri studenti. — Già accennammo di sfuggita ad una chiassata provocata da un gruppo di alunni delle scuole secondarie contro l'*Osservatore Romano* per alcuni apprezzamenti sulla festa degli alberi. Ci parve proprio che non mettesse il conto di dar peso a simili piccinerie. Ma ieri gli studenti — forse appunto perchè pochi si erano preoccupati del loro carnevaletto — tornavano con maggiore slancio alla carica.

Adunatisi presso l'ufficio dell'*Osservatore*, al vicolo Sciarra, si diedero a far baccano, fracassando alcuni vetri, facendo qualche falò e abbattendo la mostra del giornale.

I bravi ragazzi ebbero campo di fare tutto il comodo loro perchè le guardie, secondo il solito, giunsero con la vettura di Negri.

Non contenti di ciò gli studenti vollero fare anche una piccola passeggiata trionfale per portare un caldo saluto alle redazioni di alcuni giornali cittadini.

E questo è quanto.

A quando una dimostrazione di alunni delle scuole... elementari?

Un po' più di serietà non farebbe male.

Circolo degli impiegati. — Questa sera alle ore 21 concerto vocale e strumentale, cui farà seguito la festa da ballo.

I Professionisti, Industriali e Commercianti e tutti quelli che possono avervi interesse, sono avvertiti che le nuove iscrizioni, variazioni e notizie per l'accreditata Guida Commerciale di Roma e Provincia che, per cura del suo fondatore Tito Monaci, vedrà per il 30° anno la luce sui primi del prossimo gennaio, si ricevono fino al 5 pross. dicembre.

Il tutto verrà come per lo passato eseguito senza alcuna spesa; come anche si accettano fino alla suddetta epoca inserzioni speciali sia nel corpo della Guida, sia nell'Album degli annunzi.

Dirigersi all'Ufficio; via dell'Umiltà 79.

Cacciatori. — Le migliori cariche, e realmente invariabili, sono quelle dell'armiere Sbriccoli, via Due Macelli 115. Polveri nere delle prime fabbriche L. 6 0/0. Polveri senza fumo lire 7 0/0. Risultati garantiti. Cartuccie a prezzo di fabbrica. Accessori di propria fabbricazione. Assolute novità per la caccia alle allodole. Laboratorio per riparazioni.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati a 23 novembre 1899.

Ospedali	Esistenti U.	D.	Tot.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U	D	Morte U	D	Totale	Rimasti U.	D.	Tot.
S. Spirito	719	80	799	37	2	39	18	1	5	—	24	724	81	805
S. Antonio	157	[illegible]	[illegible]	1			1		1	—	2	156	247	403
S. Galla	52	—	52		—	1	—	7	—	—	—	152		152
S. Giovanni	—	501	501		11	11	—	1	—	1	8	—	507	507
S. Giacomo	145	[illegible]	242	7	2	8	5	1	1	—	7	147	97	244
Consolaz.	70	27	97	2	3	5	3		—	—	3	69	29	98
S. Giuliano	65	[illegible]	[illegible]	2	1	3			—	—		67	114	181
	1309	1107	2397	49	19	68	27	10	7	1	111	1315	1075	2390

Orribile morte di un bambino. — Nella via Venti Metri, una delle strade più remote fuori Porta Salaria, trovansi parecchie fabbriche, la di cui costruzione fu sospesa nell'epoca della crisi edilizia. Guardiano di una di queste, al N. 28 angolo via dei Parioli, proprietaria la Banca d'Italia, è certo Bosco Giuseppe, il quale abita alla meglio al primo piano insieme alla moglie Gabrielli Elena ed a cinque figli.

Ieri mattina, verso le 8 1/2, rimanevano soli in casa i bambini Cesare di anni 7 e Quirino di 4. La madre era andata poco lontano a lavare della biancheria, lasciando il fuoco acceso in una stanza.

Dopo qualche minuto l'impiegato Marincola Tommaso e certo Sciarra Venanzio, passando di là, videro correre verso di loro due donne che invocavano aiuto per un bambino ai cui abiti si era appiccato il fuoco.

Saliti in quella casa essi trovarono disteso sul pianerottolo delle scale il povero Quirino con le carni abbrustolite e che rantolava affannosamente. Inutile fu ogni soccorso, poichè l'infelice cessava subito di vivere.

Il piccino, avvicinatosi al braciere, si era appiccato il fuoco alle vesti!

Non si può descrivere lo strazio della madre allorchè apprese la triste notizia. Pazza dal dolore, ella salì all'ultimo piano per gettarsi di sotto, ma fu trattenuta in tempo.

Omicidio a Tivoli. — Certo Serafini Enrico, ex-guardia daziaria in Tivoli, per vendetta, essendo stato licenziato, feriva gravemente al ventre, con un colpo di coltello, l'impresario del daziconsumo De Angelis Pietro di quella città, mentre questi stava parlando con un suo fratello sotto le finestre della propria abitazione in via Viola. Quindi si dava a precipitosa fuga.

Il De Angelis nella notte cessava di vivere.

L'omicida viene attivamente ricercato.

Ferimento ad Alatri. — In contrada *Pigano*, territorio di Alatri, il contadino Sgaravella Carmine, d'anni 36, per motivi non ancora bene accertati, feriva a colpi di scure la propria moglie Sterpe Filomena.

La poveretta riportò lesioni così gravi alla testa che versa in pericolo di vita. Venne trasferita all'ospedale di Alatri.

Il feritore si diede alla fuga.

Un'esplosione. — Nella lavanderia e stireria di Trisotti Marco, in via Porta Salaria n. 52, iersera, verso le 14, spezzavasi uno dei rubinetti di scarico della caldaia a vapore provocando una forte esplosione. Un fumo denso si spargeva per lo stabilimento accrescendo lo spavento delle operaie. Accorrevano subito i vigili allontanando ogni pericolo.

L'esplosione richiamò una grande quantità di gente.

Alla Consolazione. — Ricoverati:

In piazza Venezia Girotti Adelina d'anni 30 da Roma cadde accidentalmente slogandosi la spalla destra. Guarirà in 25 giorni.

— Il facocchio Gabarini Ferdinando d'anni 59 da Chiaravalle entrando con un *landeau* nel palazzo del signor Salustri-Galli in via dei Cestari rimase con la mano sinistra fra il muro e il timone e riportò frattura di due dita.

Guarirà in un mese.

Piccola Cronaca

Al Pincio quest'oggi il concerto del 64.o fanteria dalle 15 alle 16 1/2 eseguirà il seguente programma:

1. Marcia "Milano," Guarneri.
2. Valzer "Estudiantina," Waldteufel.
3. Sinfonia "Schiava Saracena," Mercadante.
4. Terzetto "I Lombardi," Verdi.
5. Finale "Gioconda," Ponchielli.
6. Mazurka caratteristica, Bianchini.

Monte di Pietà

Lunedì, 27 novembre 1899 - 3.a *Custodia vende:* Oggetti d'oro impegnati il dì 24 aprile 1899 fino alla polizza **78460**. Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 16 Maggio 1899 fino alla polizza **86783**.

Teatri di Roma

La grande stagione di Carnevale e Quaresima al Costanzi.

Pubblichiamo per oggi il solo cartellone della grande stagione di Carnevale e Quaresima, che principierà il 26 del prossimo dicembre nel teatro più bello e ricco della capitale. Per adesso lasciamo ai lettori di leggerlo semplicemente; di notare l'importanza degli spettacoli, fra cui diverse novità e prima fra tutte la *Tosca* di G. Puccini; la varietà ed il valore degli artisti e poi l'assoluta straordinaria mitezza dei prezzi.

Basta fermarsi un pochino e gettare lo sguardo alle grandi stagioni che era solito dare il nostro teatro comunale, per poter concludere nient'altro che così: Neppure quando esisteva la dote, appunto al teatro comunale, di ben *250,000 lire*, si avevano forse spettacoli simili. Ed al Costanzi, senza aiuti, concorsi di nessuno, si è avuto un coraggio straordinario, encomiabile senz'altro.

E per ora basti questo.

Ecco il *cartello*:

Opere:

Tosca, melodramma in 5 atti di V. Sardou, G. Giacosa, L. Illica, musica di G. Puccini; *Lohengrin*, di R. Wagner; *Aida*, di G. Verdi; *Werther*, dramma lirico in 3 atti e 5 quadri del Massenet; *Lucia di Lamermoor*, di Gaetano Donizetti; *L'Amico Fritz* di P. Mascagni, *Saffo* di G. Massenet, nuovissima, *Tannhauser* di R. Wagner, *Faust* di G. Gounod, *L'Elixir d'amore* di G. Donizetti, *L'Ebrea* di F. Halevy.

Artisti per ordine alfabetico.

Soprani e mezzi soprani. — Barberini Dina, Bellincioni Gemma, Carnuschi Lina, Darclée Ericlea, Maragliano Tilde, Novelli Giulia, Ponzano Adele, Ponzano Nilde, Rommel Clara, Verdi Clotilde.

Tenori. — Brogi Augusto, De Lucia Fernando, De Marchi Emilio, Giordano Enrico, Innocenti Luigi, Vignas Francesco.

Baritoni. — Carobbi Silla, Giraldoni Giovanni, Moreo Enrico, Pellastri Amleto.

Bassi. — Baliaardi Giovanni, Borelli Ettore, Borucchia Ettore, Galli Enrico.

Direttore e concertatore: Leopoldo Mugnone; *maestro sostituto*: Teofilo De Angelis; *maestro dei cori*: Marco Foa; *maestro della banda*: Nicola Bosicio.

L'orchestra, senza dirlo, quella massima romana.

Prezzi d'abbonamento.

Per quaranta rappresentazioni: Ingresso L. 60 — Poltrone L. 200 - Sedie L. 100 - Anfiteatro L. 60 — Palchi: ord. I L. 1300 - ord. II L. 1600 - ord. III L. 800.

Per venti rappresentazioni: Ingresso L. 30 — Poltrone L. 125 - Sedie L. 60 - Anfiteatro L. 40 — Palchi: ord. I L. 770 - ord. II L. 950 - ord. III L. 500.

Per dieci rappresentazioni: Soli quarti di palco: (1., 2., 3. e 4. giro) - Ordine I L. 450 - Ordine II L. 550 - Ordine III L. 300 oltre l'ingresso.

Ingresso speciale al quarto di palco L. 15 - Condizioni di abbonamento.

Il prezzo di abbonamento è pagabile in due rate uguali, la prima alla firma del contratto e la seconda non più tardi della ventesima rappresentazione; quello all'ingresso in una sola rata anticipata.

Il botteghino del Teatro è aperto per gli abbonamenti dal 1. dicembre 1899 a tutto il 10 detto.

Ai signori abbonati della corrente stagione di autunno è accordata la prelazione fino a tutto il 3 dicembre 1899 qualora volessero conservare i loro palchi o posti.

L'Impresa si riserva la facoltà di chiudere l'abbonamento dopo raggiunto il limite riservato al medesimo.

Gli abbonati tutti godranno della prelazione al loro palco e di un ribasso del dieci per cento sul prezzo d'abbonamento ai Veglioni di Carnevale.

Costanzi. — Questa sera terza del *Mefistofele*, di questo *Mefistofele* splendido, che non ha nè può avere recenti confronti per l'interpretazione superba e il concorso valoroso della Carelli, del Caruso e del Mugnone. E dicendo ciò ci preme fare osservare una cosa: l'opera, col contributo meraviglioso della Carelli e del Caruso, questa coppia destinata ai più clamorosi successi, difficilmente la potremo riavere noi qui in Roma, perchè, come si sa, oramai i due celebrati artisti sono i più ricercati e desiderati nei principali teatri d'Europa e di America, e per conseguenza i loro impegni li obbligheranno e con fortuna a stare per molti anni lontani da noi. E' bene, dunque, approfittarne adesso, non fosse altro per poterne fare un confronto futuro.

Adriano. — Stasera prima rappresentazione del *Trovatore*.

Le parti principali sono così distribuite: sig.ra P. Roluti-Salto, A. Barchetta, G. Masin, B. Caldani, G. Mansueto.

Domani due rappresentazioni, l'ultima della *Sonnambula* con la celebre Tetrazzini, di giorno; e *Trovatore* alla sera.

Quirino. — Essendo indisposta la signorina Italia Brugia stasera invece della *Fornarina* del M. Collina, si replicherà il *Rigoletto*, col debutto della signorina Pellini Amelia.

Nazionale. — Penultima rappresentazione delle *5 parti del mondo* e lunedì serata d'onore della Bianco con *Santarellina*.

Manzoni. — *Zazà* richiamò iersera molto pubblico che applaudì vivamente tutti gli artisti per l'efficace interpretazione.

Stasera replica.

Nuovo. — Stasera debutto della compagnia comica napoletana diretta dal bravo pulcinella Castiglione.

Seguirà il nuovo ballo *A travers les saisons*, musica del M. Gardona.

Metastasio. — Stasera la briosissima operetta del M. Zuccani *Il Carnevale romano* che fa seguito al popolarissimo *Marchese del Grillo*.

Fabr...

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *Mefistofele*, ore 20 1/2.
Nazionale — *Le 5 parti del mondo*, ore 21.
Politeama Adriano. — *Trovatore*, ore 21 1/2.
Quirino — *Rigoletto*, ore 21.
Manzoni. — *Zazà*, ore 21.
Nuovo — *A travers les saisons*, ore 21.
Metastasio — *Il Carnevale romano*, ore 21.
Olympia e Varietés — Caffè Chantant, ore 21.

Ultime Notizie

Questa mattina alle ore 7.40 le LL. AA. RR. i Principi di Napoli, insieme alla principessa Xenia, partiranno per Napoli.

La Camera di ieri.

Si cominciò col consueto svolgimento delle interrogazioni, che fu alquanto mosso all'interrogazione Pavia pel caso Batacchi, che provocò da parte del sotto-segretario alla giustizia, on. Falconi, dichiarazioni precise sullo stato della questione, per le quali rimandiamo il lettore al rendiconto.

Subito dopo la Camera discusse l'indirizzo di risposta al discorso della Corona; oratori gli on. Pantano, Bonacci, Costa Andrea, Rudinì Carlo e De Felice, che pronunciarono tutti discorsi di aperta e vivace opposizione al Ministero.

Seguirono brevi ed opportune dichiarazioni dell'on. Presidente del Consiglio, che scagionò il Governo delle maggiori accuse rivoltegli dall'opposizione, e dell'on. Villa a nome della Commissione. L'indirizzo fu approvato per alzata e seduta da tutta la Camera, votando contro la sola estrema sinistra.

Dopo l'approvazione a grande velocità di alcune leggine, la seduta fu tolta.

Oggi discussione del bilancio della guerra.

Italia e Brasile.

In seguito alle osservazioni del governo italiano, il governo brasiliano ha abrogato l'ordinanza sanitaria che stabiliva una quarantena per le provenienze dai porti italiani dell'Adriatico.

La voce che il governo brasiliano, considerando i porti italiani come infetti, abbia proibito momentaneamente l'immigrazione italiana, è priva di fondamento.

Al Consiglio di Stato.

Ieri, innanzi alla IV Sezione del Consiglio di Stato, si discusse la nota controversia fra il ministero del Tesoro e la Banca d'Italia relativa allo sconto di assegni garantiti.

Fu relatore il cons. Bargoni: sostennero le ragioni della Banca d'Italia l'on. senatore Barsanti e gli avv. Rolandi-Ricci e Corradi; quelle del Tesoro il comm. Calabrese dell'avvocatura erariale ed il comm. Padoa, ispettore generale degl'istituti di emissione.

Il Consiglio di Stato, come di consueto, si riservò di pubblicare in una prossima udienza la decisione.

Per la città di Bari

Ieri è stata ricevuta dall'on. Lacava una Commissione del Municipio di Bari, composta del Sindaco, di alcuni assessori, nonchè del presidente di quella Camera di Commercio.

La Commissione ha intrattenuto il ministro su alcuni quistioni riguardanti la stazione di Bari.

Oggi la stessa Commissione sarà ricevuta dal presidente del Consiglio on. Pelloux.

Exequatur.

E' stato concesso il *R. Exequatur* alla Bolla pontificia che nominava mons. Mistrangelo arcivescovo di Firenze.

Impiegati degli archivi notarili.

Il Ministero del Tesoro ha trasmesso, pel necessario parere, al Ministero della Grazia e Giustizia, il progetto di legge, compilato dalla commissione presieduta dall'on. Saporito, per la istituzione di una Cassa di previdenza per le pensioni agl'impiegati degli archivi notarili.

La progettata Cassa di previdenza verrebbe costituita con un primo fondo di L. 600,000 prelevato dai sopravanzi degli archivi notarili, dalla contribuzione del 3 per cento dello stipendio di ogni singolo impiegato, e da un contributo pagato dagli stessi archivi in ragione del 5 per cento degli stipendi del personale.

Ministero Interno.

E' stato sciolto il Consiglio comunale di Campello sul Clitunno e nominato commissario il conte Ferdinando Zalli.

Ministero Esteri.

Ieri arrivò a Roma Sir Rennell Rodd, il quale è venuto, come annunziammo, per risolvere, in nome del Governo inglese, alcune questioni relative al confine fra la Colonia Eritrea ed il Sudan, rimaste insolute dopo la cessione di Cassala.

Ministero Tesoro.

Ieri l'on. Boselli ricevette i Sindaci di Bari, Siena, Livorno ed i rappresentanti dell'Amministrazione provinciale di Reggio Calabria, i quali, accompagnati dai deputati Tripepi, Vollaro de Lieto, Del Buono e Callaini, esposero le condizioni finanziarie non liete delle rispettive Amministrazioni ed accennarono ai mezzi che ritengono necessari per migliorarle.

Ministero Lavori pubblici.

E' stata convocata pel 28 corrente la Commissione plenaria per la compilazione del testo unico delle leggi sulle bonificazioni dei terreni paludosi e per la proposta di un unico regolamento in sostituzione di quelli ora vigenti.

Ieri si completò la consegna dei lavori di costruzione del bacino da carenaggio nel porto di Napoli, opera che importerà la spesa di circa 4 milioni.

Il Ministro, on. Lacava, ha disposto l'appalto dei lavori di bonifica della zona Coccio di Morchia della Maccarese (Roma) per la somma di L. 122,000.

Ministero Poste e Telegrafi.

Telefoni italo-francesi

Il progetto di legge che approva la Convenzione conclusa a Roma il 16 luglio scorso per regolare il servizio telefonico tra la Francia e l'Italia, è stato distribuito ieri alla Camera dei deputati francese.

Ministero Guerra.

Ieri sotto la presidenza di S. A. R. il Principe di Napoli, tenne l'ultima seduta la Commissione Suprema per la difesa dello Stato.

La scuola di cavalleria.

E' ritornata a galla la fiaba del trasferimento della scuola di cavalleria da Pinerolo a Roma. La notizia non ha il minimo fondamento.

Ministero Marina.

Il *Piemonte* è giunto a Singapore, il *Barbarigo* è giunto a Suda, il *Caracciolo* è giunto a Siracusa.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il 24 l'*Orione* proveniente da Genova, ha proseguito da San Vincenzo diretto a Plata e il *Washington* proveniente da Genova è giunto a Rio Janeiro.

BORSE E MERCATI

Roma, 24 novembre 1899.

Mercato relativamente fermo. Rendita fine corrente 100.05 a 100.07 contanti 100.12 1/2.

Banca d'Italia 895 — Commerciale 694 — Credito 694 — Gas 743 a 745 — Acque 1130 — Banco Roma 120 — Condotte 262 — Molini 193 — Omnibus 415 — Metalli 205 — Immobiliari 188 — Ferriere 172 a 172.50 — Carburo 480 a 495 — Zuccheri 147 — Concimi 118 — Forni 140.50 — Montecatini 272 — Valsacco 230.

Cambi più fermi.

Francia 106,32 1/2 — Londra 26.86.

Ore 18.30.
Rendita 100.12. Valori intrattati.

Cambio dazio doganale 25 novembre L. 106.33.
Dal 20 al 26 — fino a L. 100 — L. 106.35.

BORSE ITALIANE — 24 novembre 1899
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	100 15	100 05	100 02	100 07
Id. fine	— —	100 10	100 10	— —
Id. 4 1/2 0/0	109 20	109 25	109 20	— —
Az. B. d'Italia	894 —	— —	896 —	895 —
" B. Generale	— —	82 50	— —	— —
" ferr. Medit.	541 —	541 —	541 —	540 50
" " Merid.	725 —	725 —	724 —	723 1/4
" di Torino.	— —	— —	350 —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	205 —	— —
" Tiberina.	— —	— —	— —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
" [illegible] Gen.	598 —	596 —	— —	— —
" aff. Znc.	456 —	460 —	— —	— —
0 Fer 3 0/0	— —	305 —	— —	— —
I[illegible]	— —	318 75	— —	— —
Fon. [illegible] 4 0/0	— —	499 —	— —	— —
" 4 1/2	— —	6 8 50	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	504 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista.	106 35	106 32	106 32	106 32 1/2
Berlino id.	131 25	131 27	131 40	131 20
Londra id.	26 86	26 84	— —	— —
Londra a 3 m.	— —	— —	26 84	26 43

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

Genova, 24, ore 22. — (Borsino) — Rendita 100,11 — Meridionali 725 — Mediterranee 520,50 — Navigazione 597 — Raffinerie 459 — Raffinerie nuove 349 — Banca d'Italia 897 — Acciaieria 1410 — Carburo 487 — Banca commerciale 699 — Credito 607 — Metalli 210 a 212 — Ferriere 171,50 — Eridania 102 — Miani 101.

Consolidati - Media uff. del Regno. - 23 novembre

	con cedola	*senza cedola*
5 0/0 lordo	100.06 3/8	98,06 3/8
4 1/2 netto	109 25	108 12 1/2
4 0/0 netto	98,62	97,62
3 0/0 lordo	62.27	61 07

Parigi 24, 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
" 3 0/0 perp.	100 35	100 47	100 37
" 3 1/2 0/0	102 12	102 10	102 15
ITALIANA 5 0/0	94 15	94 15	94 05
turca	22 37	22 35	22 40
spagnuola	67 80	67 50	67 15
russa nuova	— —	88 —	88 —
portoghese	24 40	24 65	24 30
ungherese	— —	— —	99 30
Egiziano 4 0/0	— —	105 55	105 55
Banca di Parigi	1105 —	1108 —	1102 —
Banca Ottomana	— —	560 —	561 —
Credito Fondiario	— —	724 —	725 —
Azioni Suez	— —	3610 —	3595 —
Lotti Turchi	— —	116 3/4	117 1/2
Fer. Meridion. ital.	— —	682 —	683 —
CAMBI sull'Italia	— —	6 1/4	5 3/4
su Londra	— —	25 25	25 24 1/2
su Madrid	25 3/4	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del *Pop. Romano*).

Parigi, 24 ore 15,52 (fonte francese). — Mercato fermo, ma poco animato.

Parigi, 24 ore 16,12 (fonte italiana) — 100,47 — 94,15 — 42[50 — 80[50 — 584 — 22,40 — 25,30 — 562 — 67,47 fermissimo buona tendenza 90[1 — 130[50 — 135[1 — 175[5 — 1187 fermo 25[20 — 40[10 — 45[20 — 70[10 — 3605 — 1110 — 269 — 195 — 275 — 294 — 24,15 — 625 — 329 — 117 — 625 — 806 — 98 — 1503 — 72,25.

Vienna, 24 sostenuta	23	24
C. austriaco	371 —	370 75
R. aust. oro	116 70	116 65
Id. carta	99 60	99 60
N.ni oro	9 58 1/2	9 58
Lire ital.	45 15	45 10
C. Londra	120 70	120 65

Londra, 24, chiusura	24	24
N.i Cons.	103 1/16	102 15/16
Italiana	93 1/2	93 1/2
Turca	22 —	22 —
Egiziano	103 3/4	103 7/8
Argentino	27 5/16	27 1/4

Vers. alla B. d'Ingh. st. - Rit. st. 715,000

Berlino, 24, debole	22	24
Ital. cont.	93 60	93 50
f. mese	93 70	93 60
Az. Merid.	134 20	134 20
" Medit.	101 20	101 95
Obb. ferr. 3 0/0	57 —	57 10
" Merid.	— —	— —
" Roma	95 10	95 10
" Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 40	216 40
Cambio Italia	75 30	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	4 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	6 per 0/0
Germania	5 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	4 per 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale

Havre, 24 novembre ore 16,15 (urgenza apertura)

Cotoni - Vendite probabili del giorno. Prezzo fine novembre. TENDENZA sostenuta	Balle N. L. 47 1/4	1400
Caffè Santos good average TENDENZA sostenuta	Vendita sacchi N. Prezzo f. 38 —	30000

Parigi 24 novembre ore 1,41

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	28	50	28	75	
Avena	16	75	16	75	
Olio di colza	58	—	53	25	
Spirito	36	75	36	25	
Zuccheri	100	80	104	—	

PLATTI LUIGI, gerente.

L'UCCELLINO DI PARADISO

Romanzo di L. FULLERTON

Traduzione di E. C. T.

VII.

— Volete farmi l'onore, miss Lifford, di ballare questo valtzer con me? — le disse, prendendola per la mano.

A queste parole ella arrossì.

— Ma... non so ballare io — rispose timidamente.

— Come? non avete imparato il ballo?

— No davvero. Credete forse che si balli a Lifford-Grange?

— Ma voi ballerete ugualmente senza studio. Venite con me, la galleria è deserta.

" Vi darò la prima lezione e vedrete che vi basterà per ballare immediatamente.

Le offrì con galanteria il braccio, e ambedue, correndo più che camminando, traversarono la sala ove aveva avuto luogo la musica. Maurizio era seduto là, in un canto, nella posa di chi sogna.

Trasalì, quando vide quei due che entravano, e si alzò dal suo posto.

— Ah eccovi qui Maurizio, gustando le gioie del vostro trionfo, disse lei.

— Potrebbe gli suonarci un valtzer! mormorò Mario all'orecchio di Geltrude.

— Maurizio, gridò la fanciulla, suonateci quel valtzer tedesco che mi piace tanto. Il signor Apley mi insegnerà a ballarlo.

— Ma non so se potrò ricordarmene rispose con sussiego.

— Ebbene suonatene un altro qualunque, e presto perchè non abbiamo tempo da perdere.

Vi era qualche cosa d'imperioso nelle sue parole, ed egli non volle scorgervi l'impazienza di una fanciulla, ma nella suscettibilità del suo carattere, immaginò che ella volesse prendere con lui un'aria di superiorità insultante: perciò si mise al piano con rabbia repressa, e il suo modo di suonare rivelava la disposizione dell'animo.

— Non tanto presto, Maurizio; ma che fate? Voi perdete il tempo, e non suonate come fate sempre.

Il rumore dei passi scivolanti sul pavimento, il fruscio delle vesti, le parole sommesse, e il riso franco e squillante dei due che nel ballo si animavano facevano perdere il sangue freddo al musicista, che convertiva il tempo di valtzer in una ridda vertiginosa.

— Basta basta, gridava lei, ho la vertigine, basta.

— No, non ancora, seguitate ve ne prego.

Ma Maurizio, obbedendo alla prima voce, già aveva lasciato il piano.

— Grazie, grazie Maurizio. Ora basta davvero Ho imparato ciò che dovevo. Grazie.

E lasciando la sala Geltrude, con passo leggiero, si avviò al braccio di Marco sulla serra dove si ballava, non pensando affatto al dolore acuto che ella lasciava dietro di se.

— Maria vogliamo andarcene? disse Maurizio avvicinandosi a lei.

— Si Maurizio, lo desidero anch'io.

Pochi minuti dopo ambedue respiravano l'aria pure e fresca del bosco, imbalsamato di mille profumi di erbe e di fiori.

Non dissero tra loro nemmeno una parola della festa: ma in mezzo al profondo silenzio, troppo protratto, egli espresse il desiderio di andare con la sua buona Maria a seppellirsi in qualche cantuccio solitario, ove il rumore del mondo non potesse giungere, ove non udrebbe che la cara sua voce, e non conoscerebbe che il solo suo amore.

— Ancora i vostri sogni sull'Italia? le dimandò lei.

— No no: non parlo dell'Italia, ma di qualche valle pacifica e calma della nostra Inghilterra, Sono stanco di bellezza, annoiato di ammirare sempre, estenuato dalla lotta. Lasciate, Maria, che io scenda il fiume della vita tranquillamente con voi,

— Non si tratta di scendere Maurizio, ma si tratta per voi, di salire. Che cosa mai vi ha tanto scoraggiato e disilluso? Non vi ricordate ciò che mi dicevate a Londra? " La vita non è fatta solo per i sogni e i languori, ai quali ci si abbandona nell'ombra. Non ci è stata regalata per attaccare la barca alla riva tranquilla, ove crescono, senza lotta i gigli e le piante acquatiche, ove sorge la verdura rigogliosa e ove noi potremmo, senza fatica, dissetarci.

— No no, Maurizio, caro figliuolo, coraggio, afferrate i remi e remate con tutta forza, anche contro la corrente del fiume.

— Perchè mi chiamate figliuolo?

— E' un capriccio. Mi figuro che nella mia affezione, esista qualche cosa di materno, e mi pare quasi di avere il diritto di sgridarvi.

— Angelo buono! — disse lui — Come tutto è calmo qui! Che dolcezza in questo silenzio! A Voolands non si riusciva a respirare.

Tacque e dopo un momento di silenzio proseguì:

— Maria non saremo ingrati verso di lei; dopo tutto è stata molto buona per noi.

Ella si voltò sorpresa. Parlava forse di Geltrude? Ma non credeva di essersi mai mostrata ingrata verso di lei...

— Che volete dire amico? — domandò.

— Oh nulla, nulla — rispose con un sospiro.

La luna splendeva sulle acque della Leigh. Il garofano e la reseda imbalsamavano l'aria e Maria, tornata alla casetta quieta si sentiva molto felice che la giornata avesse avuto fine e si augurava che non ne tornassero altre di simili.

Intanto Geltrude si dava freneticamente alla danza.

Entrata nella stanza di Mistress Adley, ella aveva fatto subire alla sua acconciatura qualche modificazione necessaria. Alcune camelie bianche e rosse erano state introdotte nella sua chioma corvina, dalla pettinatrice e un tralcio di rose dello stesso colore, appuntato da un lato della sua scollatura.

Allorchè riapparve nella sala, agitando il ventaglio prezioso, con una grazia ammirabile, tutti gli sguardi furono per lei. Immediatamente ebbe numerosi inviti per ballare e tutti si precipitarono per avere la preferenza.

Il caldo era soffocante e molti si avviavano verso il giardino per respirare un po' di frescura. Geltrude, dopo aver ballato almeno il suo ottavo valtzer, si diresse verso la porta vetrata, che metteva nella grande corte.

Ivi una grotta scavata nel sasso che l'edera abbelliva all'esterno e che l'acqua stillante della roccia rinfrescava all'interno, pareva invitasse al riposo, Geltrude stava per entrare nella grotta quando una voce vicino a lei le disse:

— Per amor del cielo, signorina, non entrate, e vogliate scusarmi la libertà che mi prendo nel pregarvene. Voi siete troppo accesa nel volto, e il gelo della grotta potrebbe esporvi ad un pericolo mortale.

Geltrude si voltò e scossa dal suono d'una voce dolcissima, volle vedere chi era che le dava quel consiglio.

Colui che aveva parlato non somigliava ad alcuno dei tanti che stavano alla festa, ma le ricordò, quella fisonomia, un ritratto di Velasquez, appeso nella stanza della madre, e che era stato sempre, per lei, fino da bambina, l'ideale della bellezza.

Il tipo maschio di quella figura a lei sconosciuta offriva una somiglianza grandissima con il capo lavoro di un artista spagnuolo. Erano la medesima regolarità di tratti, la stessa espressione grave e dolce, il medesimo sguardo penetrante.

La statura slanciata, sottile perfettamente proporzionata, la fronte alta e pensosa, un sorriso dolcissimo e un contegno nobile e aristocratico, parlavano favorevolmente per lui e completavano il tipo del gentiluomo perfetto.

Geltrude, che la timidezza non imbarazzava mai, rimase paralizzata avanti a quell'incognito e balbettò qualche ringraziamento arrossendo.

— Spero, signorina, che voi non mi darete dell'impertinente, per essermi permessò di pregarvi di non entrare nella grotta.

— Oh! no, no davvero, anzi ve ne ringrazio — rispose.

Per la prima volta in sua vita Geltrude aveva provato il piacere di sottomettersi, e il leggero atto di deferenza, accordato a chi le era perfettamente estraneo, le fece desiderare quasi di avere nuova occasione di mostrare a lui la sua docilità.

— Fatemi l'onore miss Lifford di ballare il *cotillon* con me — le gridò Marco Apley,

Geltrude, trascinata dalla musica, si abbandonò volentieri alle sensazioni deliziose del ballo, e provava un piacere infinito a sentirsi dire dal suo cavaliere che egli avrebbe fatto delle lunghe scorrerie verso Stonehosleigh per procurarsi la fortuna di rivederla quando ella si recasse al passeggio; che in ogni domenica si sarebbe recato alla chiesa per incontrarla e che, dopo aver passato con lei quelle ore deliziose, non avrebbe potuto rassegnarsi a non vederla più.

Ma in mezzo a queste soddisfazioni, ella pensava all'uomo che aveva visto vicino alla grotta e si diceva tra sè, che se egli le avesse proibito di ballare non avrebbe esitato un minuto solo ad ubbidirgli. Tanto era il fascino del suo sguardo.

Ma per tutta la sera lo cercò invano, e non le riuscì di sapere nemmeno chi fosse, per quanto ne dimandasse a tutti, e gli sforzi che fece per sapere, almeno il nome di quell'essere misterioso, rimasero senza alcun risultato.

Mezza notte suonava a Voolands e Geltrude si accomiatò dalla famiglia Apley, che l'aveva accarezzata e festeggiata per tutte quelle ore che erano passate per lei, come in una vertigine.

Tornata in casa, con la testa in fiamme, le parve di avere traversato tutta una esistenza in un giorno.

Le memorie di quanto aveva fatto e di quanto aveva udito le si affollavano turbinosamente nel cervello, ma una, sopra tutte, era l'immagine che non poteva cancellare dal suo pensiero, e, quando ella posò la testa sul guanciale e il sonno scese sulle sue pupille, un'ultima idea fissa, tenace, traversò il suo spirito. " Domani guarderò, osserverò il ritratto di Velasquez. „

E così si addormentò.

VIII.

Mistress Lifford era troppo ammalata, l'indomani del ballo, per ricevere la figlia.

Gli sforzi fatti per occuparsi di lei l'avevano esaurita, e il dottore dette ordini severi che niuno la disturbasse e che ad assisterla venisse ammessa la sola cameriera.

Quando Geltrude scese per la colezione, trovò lo zio per tutta compagnia, come al solito taciturno e pensoso.

Il conte, forse per schivare la fanciulla, dopo l'usata condiscendenza, si era già ritirato nelle sue stanze.

La fanciulla, fatta la colazione in fretta, scese nel parco e vi si trattenne qualche tempo, desiderosa di solitudine.

Nel prepotente bisogno di raccogliersi e pensare, le sembrò meno triste del solito quel recinto, non allietato da alcuna cosa che ne disturbasse la uniformità pesante e tetra.

Il caldo era opprimente.

(Continua)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All' *Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**
—(**Datane sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia .... Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia .... Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 9 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina.** Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ai **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

GUIDA FORESTIERE

SABATO - Ingresso libero.

Vaticano, LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, del B. ANGELICO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 13.

Id. MUSEO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino dalle 10 alle 13.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di bronzo, dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagristia 8).

Id.: BIBLIOTECA VATICANA. Entrata in via Santa Marta, dalle 9 alle 13.

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso v. Sagristia 8).

Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 13. Il permesso dal Segretario di Propaganda.

Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 10 alle 13.

Gallerie ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, dalle 9 alle 13.

— BARBERINI; via Quattro Fontane 13, dalle 12 alle 17.

— COLONNA; via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.

Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, 9-11 e 13-15.

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 3/4.

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 3/4.

Tombe via Latina: Appia Nuova al 3 chilometro dalle 9 alle 16.

Villa BORGHESE: fuori Porta del Popolo, 12 al tram.

Id. AVENTINO: via S. Sabina: 9 al tramonto.

Id. MEDICI: Monte Pincio: 9 alle 12: 14 alle 16.

Id. MADAMA: dalle 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.

Foro Romano: via S. Teodoro dalle 9 alle 16 3/4.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 9 alle 16 3/4.

Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.

— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 9 alle 15.

Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 3/4.

Catacombe S. Calisto: Appia Antica dalle 9 alle 16.

Catacombe di Domitilla e Basilica S. Petronilla: Via delle Sette Chiese 22A, dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

Magazzino Archeologico Orto Botanico: 13 alle 15

Gli abbonati che intendono fare qualche variazione all'indirizzo del Giornale abbiano la cortesia di unire alla lettera o cartolina a fascetta del giornale stesso.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsi

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee

Linea							
Napoli	7,15	8,20	—	13,25	17,—	19,25	23,55
Pisa	7,40	8,5	14,35	20,50	21,32	—	—
Torino	7,40	8,5	14,35	20,50	21,32	—	—
Milano	7,40	8,5	14,35	20,50	21,32	—	—
Foligno-Ancona	5,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	9,35	11,50	16,30	—	—
Civitavecchia	5,30	—	12,10	—	—	17,5	—
Frascati	6,45	9,35	12,5	—	15,10	17,56	—
Marino-Albano	6,35	9,25	12,17	—	—	17,13	—
Anzio-N. (v. Albano)	6,35	9,25	—	—	—	17,10	—
Anzio-N. („ Ciamp.)	7,—	—	—	—	—	17,40	—
Velletri-Terracina	7,—	—	11,33	16,25	17,40	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,44	—	10,—	17,33	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	7,—	8,48	14,—	—	18,23	20,10	—
Pisa	6,55	—	9,47	11,27	16,35	22,44	23,30
Torino	6,55	—	9,47	11,27	16,35	22,44	23,30
Milano	6,55	—	9,47	11,27	16,35	22,44	23,30
Ancona-Foligno	7,15	11,40	14,30	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	18,10	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	9,—	—	15,35	—	19,20	22,35	—
Tivoli	9,—	15,35	—	17,35	19,20	22,35	—
Civitavecchia	—	—	9,20	—	19,30	—	—
Frascati	7,28	9,15	13,41	16,47	19,40	—	—
N.-Anzio (v. Albano)	—	8,4	—	—	19,52	—	—
N.-Anzio („ Ciamp.)	7,40	14,30	19,25	—	—	—	—
Albano-Marino	—	8,4	10,51	16,57	19,52	—	—
Terracina-Velletri	7,40	9,52	—	15,10	19,26	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,22	16,25	—	20,54	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	6,30	9,30	11,30	17,30	festiv.	—	—	—
Bagni a.	6,38	7,38	10,38	12,32	18,38		—	—	—
Tivoli a.		8,16	11,8	13,10	19,36		—	—	—
Tivoli p.	festiv.	6,30	8,57	12,—	15,46	18,21	—	—	—
Bagni p.		7,5	9,35	12,38	16,22	18,58	—	—	—
Roma a.		8,15	10,45	13,46	17,9	20,6	—	—	—